Numero a 4 pagine Lire 15

Anno III - N. 635 - Sabato 26 Marzo 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

Trieste e il Patto

ROMA, 25 — Le accese discussioni attorno al Patto atlantico, le polemiche, gli stessi incidenti parlamentari, le infinite interpretazioni che la nostra adesione al Patto ha suscitato, hanno creato su questo importantissimo argomento un'atmosfera di ansiosa tensione che deve essere dissipata, soprattutto per quanto si riferisce alla questione che riguarda Trieste e il suo avvenire. Molte cose che sono state dette e scritte per passione e preoccupazione devono invece essere considerate con la più assoluta tranquillità.

La conseguenza più evidente e di maggior rilievo che deriva dalla nostra adesione al Patto atlantico è questa: che ha inizio, o se si vuole, continua, quella evoluzione del Trattato di pace che comincia ad essere ora meno opprimente e severo per l'avvenire del popolo italiano. La nostra condizione di vinti cessa il giorno in cui viene a cessare l'isolamento. Questo fatto brutale gravava sulle nostre spalle assai più che un documento che si svuoti nei fatti ancor prima che scompaia la sua veste giuridica. Usciti dall'isolamento, possiamo sedere ormai da pari a pari in quei consessi internazionali che il Patto prevede e non vi è chi non comprenda che di questa condizione si avvantaggia anche e soprattutto il problema di Trieste. Per adesso non è ancora possibile dare a Trieste la gioia di essere dichiarata nuovamente parte integrante del territorio italiano perchè restano in piedi le formule che dànno ai russi il diritto di opporvisi, ma la stessa occupazione militare, che fino a ieri rappresentava soltanto gli interessi dei vincitori di fronte anche a noi, da oggi rappresenta gli interessi di tutti gli associati i nostri compresi, davanti a pericoli dei quali tutti sappiamo quale potrebbe essere la fonte. Starà ai nostri rappresentanti nei consigli atlantici ottenere che appena sia possibile anche le formule vengano abolite.

Del resto, questo è stato il senso delle dichiarazioni, reiterate dichiarazioni, fatte da De Gasperi e da Sforza al Parlamento e ancora da De Gasperi al nostro giornale per cui la perplessità, i dubbi o le false interpretazioni sono frutto di preconcetti o di visuali limitate e di perfetta malafede.

Bisognava — si dice — negoziare il destino di Trieste nell'accogliere l'invito che ci venne fatto di aderire al Patto atlantico. Grave errore. Dobbiamo qui ricordare che, come del resto affermò alla Camera il Ministro degli Affari Esteri, nessun trattato viene riveduto se la revisione non è preceduta da fatti compiuti che lo svuotino di contenuto. Negoziare tali cose non era possibile prima di avere avuto il diritto d'ingresso, di parola e di voto nel consiglio dirigente del mondo occidentale.

Se è permesso un ricordo storico, diremo che questa adesione rassomiglia alla partecipazione italiana alla guerra di Crimea. Dopo la disfatta del '49, Cavour vi partecipò senza negoziare contropartite perchè sapeva che l'essere stato presente in quella contesa gli avrebbe dato diritto ad avere più tardi importanti e decisive solidarietà, e le ebbe.

Trieste può quindi essere sicura che il suo ritorno all'Italia, sospirata meta di tutti gli italiani, sarà affrettato dal Patto che ha enormemente rafforzato la promessa fattaci dalle Potenze occidentali la scorsa primavera. E quella promessa è più valida e viva che mai e non occorre davvero sollecitare conferme per credere che la nostra firma accanto a quelle di altre undici Potenze (i vincitori di ieri che hanno firmato il nostro Trattato di pace) la rende ancora più operante.

NITTI PARLA AL SENATO SULL'ALLEANZA ATLANTICA

Appello alla concordia per non tradire il Paese

Il comunista Palermo ritiene che la guerra non sarà vinta dalla bomba atomica ma dall'eroismo dei russi - Conti: "La neutralità sarebbe il suicidio,,

ROMA, 25 — Oggi, quinta giornata di discussione al Senato sul Patto atlantico, hanno interloquito sette oratori e per quanto numerosi siano i senatori di estrema sinistra che intervengono nella discussione, non si può parlare di ostruzionismo e di rottura dell'impegno preso dai vari gruppi. Non sono mancati in questi giorni piccoli incidenti di natura personale, ma questi sono fatali in discussioni impegnative, e il dibattito si è mantenuto abbastanza sereno.

Molto atteso era il discorso di NITTI, «Ci sarà la guerra, ci sarà la pace? si è chiesto il parlamentare lucano. Tutto è incerto. Non siamo più liberi di scegliere. Viviamo in una situazione troppo più grande di noi. Siamo di fronte alla guerra, siamo già in guerra: se non è guerra guerreggiata, è guerra economica, politica. Quando i comunisti affermano di volere la pace, se sono in buona fede sottintendono sempre la pace con la vittoria dei loro ideali. In questa situazione così difficile, bisogna dar prova di concordia e non andare contro la propria Patria. Per questo ho sentito i comunisti esprimere l'intenzione che, in caso di guerra, aiuteranno la Russia, anche contro il proprio Paese: avanti tutto, al di sopra di tutto, ci deve essere l'Italia!

«La pace si fa soltanto disarmando: la Russia invece, destinando agli armamenti somme molto maggiori dei suoi avversari, ha la sua parte di responsabilità nella presente tensione internazionale. Se un conflitto scoppiasse, l'Italia non potrebbe rimanerne fuori. D'altra parte l'Italia non ha che una via ed è quella che si accinge a scegliere.

«Non mi è facile votare la fiducia al Governo, ma sarebbe per me una colpa e mi parrebbe pericoloso rifiutare il mio consenso in un momento così grave per la storia del nostro Paese. Della presente lotta con l'opposizione l'on. De Gasperi può ritenersi già vittorioso. Ora egli deve però sentire più forte il peso delle sue responsabilità».

Per il sen. PALERMO, comunista, l'Italia invece ha altre vie da scegliere: non avendo possibilità nè di attaccare nè di difendersi, dovrebbe rimanere estranea ad ogni blocco.

«La guerra avvenire — prosegue Palermo — sarà, se ci sarà, uno scontro tra continenti, mentre il Mediterraneo non conta più nulla dal punto di vista strategico. Eppure io so già che l'aeroporto di Foggia sarà ceduto agli Stati Uniti.

CINGOLANI (D.C.), ride apertamente.

ROLFI (P.C.) «Perchè ride, on. Cingolani?»

CINGOLANI: «Rido perchè l'aeroporto di Foggia ci fu restituito dagli americani, proprio quando io ero Ministro della Guerra!»

ROLFI: «Ma che cosa vuoi sapere lei?»

CINGOLANI: «Già, lei sa tutto».

PALERMO, continuando, afferma che gli americani esigeranno le basi della Sicilia e della Sardegna e che, in tal modo, l'Italia sarà spezzettata.

BUBBIO (D.C.): «Senti chi parla di servilismo!»

PALERMO, riprende il discorso dicendo che erroneamente gli americani credono che contro la Russia possa bastare la bomba atomica. Quindi l'oratore si addentra in una lunga visione di quella che potrà essere la futura guerra e cita dati sulle possibilità militari sovietiche, parlando di cannoni, di carri armati, di aeroplani.

BUBBIO: «Ma lei sta facendo un invito alla pace, oppure vuole minacciare qualcuno?»

PALERMO: «Non sarà la bomba atomica a risolvere la guerra, bensì l'eroismo e il sacrificio dei popoli che sapranno di combattere una guerra giusta e santa».

Più ottimista è stato invece il sen. CONTI, repubblicano, il quale non ritiene che il Patto atlantico aggravi l'attuale situazione internazionale. Egli pensa che il Patto allontani la minaccia d'una guerra. «In questo momento — ha aggiunto — la neutralità sarebbe il suicidio dello Stato, perchè non allontanerebbe nessun pericolo e ci metterebbe alla mercè dei primi venuti».

Il sen. LI CAUSI, comunista, ha affermato che il Patto nasce dalle contraddizioni del sistema capitalistico, il quale senza la guerra non può continuare a fare bene i suoi affari.

SANNA RANDACCIO, liberale, ha ripetuto che la neutralità è impossibile per chi è in buona fede. I comunisti stessi infatti propongono la neutralità ma pensano alla Russia. «Questo patto è un patto di pace e, se la Russia agisce per la pace, la guerra non ci sarà. I comunisti non devono illudersi che la democrazia di oggi sia inerme e pavida come quella d'una volta. Sua prima virtù è quella di sapersi difendere, sua seconda virtù è quella di saper garantire la giustizia sociale senza uccidere la libertà. Anche i lavoratori cominciano a comprenderlo e cominciano a staccarsi dal comunismo».

Ultimo oratore è stato il sen. FRANZA, del Movimento sociale, il quale, come i suoi colleghi deputati, ha detto che si asterrà dal voto. Pur riconoscendo che il Patto tende a salvaguardare la sicurezza dei popoli, non voterà fiducia al Governo perchè avrebbe voluto che l'adesione dell'Italia fosse stata condizionata alla restituzione delle Colonie e di Trieste e a una effettiva revisione del Trattato di pace.

Alla Camera è stato ratificato il trattato di amicizia, commercio e navigazione fra l'Italia e gli Stati Uniti del 2 febbraio 1948. Hanno parlato in favore gli onorevoli MONTINI e CAMPILLI e il Sottosegretario BRUSASCA; ha parlato contro l'on. BERTI, comunista.

La Camera ha anche approvato la proposta di sospendere fino al 30 giugno di quest'anno l'entrata in vigore delle modificazioni al Codice di Procedura civile.

Il Sottosegretario MARAZZA in risposta ad alcune interrogazioni sui fatti di Terni del 17 marzo, durante i quali fu ucciso un operaio, ha scagionato la Polizia da ogni responsabilità. Comunque è in corso un'inchiesta giudiziaria.

Il Sottosegretario al Tesoro MALVESTITI ad altra interrogazione ha detto che il Ministero del Lavoro ha preparato un provvedimento che concederà ai pensionati dell'Istituto nazionale della Previdenza sociale un assegno supplementare di 800 lire al mese a partire dal 1.o gennaio di questo anno. Il provvedimento dovrebbe venire presto discusso al Parlamento.

SCIOPERI E VIOLENZE nelle campagne emiliane

BOLOGNA, 25 — Scioperi, violenze, minacce, aggressioni caratterizzano giornalmente la lotta sindacale in Emilia.

A San Pietro in Casale, gruppi di braccianti hanno tentato oggi per la seconda volta di allagare l'azienda agricola Venturi per obbligare il proprietario a coltivare parte del terreno a risaia.

Otto persone sono state arrestate in una frazione di Mirandola, perchè assieme ad altri braccianti in sciopero tentavano di aggredire un gruppo di lavoratori dei Sindacati liberi, che erano stati chiamati a provvedere al bestiame di un'azienda abbandonato dagli scioperanti.

Nel settore dell'industria, le maestranze delle vetrerie Bormioli di Parma oggi hanno occupato lo stabilimento per protestare contro la serrata proclamata dai proprietari a causa delle continue agitazioni, dovute al minacciato licenziamento di 120 operai. Per protesta contro l'applicazione della non collaborazione hanno contemporaneamente effettuato la serrata sette calzaturifici.

Tarchiani ricevuto al Dipartimento di Stato

Mezz'ora di colloquio sulle Colonie

WASHINGTON, 25 — L'Ambasciatore Tarchiani ha oggi conferito per mezz'ora con il Sottosegretario aggiunto agli Esteri Dean Rusk sulla questione delle Colonie italiane, ma si è rifiutato di fornire particolari sulla discussione, limitandosi a dire: «Abbiamo avuto un colloquio molto cordiale». Si suppone che nel colloquio sia stato toccato anche l'argomento delle basi aeree che gli Stati Uniti mantengono ora in Tripolitania, d'accordo con la amministrazione militare inglese.

Durante la scorsa settimana il Dipartimento di Stato americano ha studiato attentamente la questione delle Colonie italiane ma, secondo quanto apprende la «United Press» da un funzionario del Dipartimento stesso, non sarebbe stato compiuto alcun progresso circa la determinazione dell'atteggiamento ufficiale degli Stati Uniti al riguardo.

Si prevede che all'Assemblea delle Nazioni Unite la Russia si opporrà vigorosamente a qualsiasi soluzione che possa permettere agli Stati Uniti di continuare a disporre della base aerea della Mellaha.

Stasera al Dipartimento di Stato è giunta una comunicazione da Copenaghen secondo cui il Governo danese ha reso noto di aver accettato l'invito a firmare il Patto atlantico. La decisione è stata presa dopo che il Senato danese aveva ultimato il dibattito sul trattato autorizzando il Governo, con 64 voti contro 8 a firmare l'alleanza.

Da Cherburg intanto si apprende che il transatlantico «Queen Mary» è salpato alla volta degli Stati Uniti con a bordo tre Ministri degli Esteri e altre personalità diplomatiche. Si tratta di Bevin, completamente rimessosi dal malore di ieri, Spaak e del Ministro degli Esteri del Lussemburgo.

Stabilita a Pechino la Capitale di Mao Tse

NANKINO, 25 — I comunisti cinesi hanno stabilito oggi la loro Capitale a Pechino.

La radio comunista — che ha già iniziato le sue trasmissioni da Pekino — annuncia che nella nuova Capitale sono giunti il Presidente del partito comunista cinese Mao Tse-tung il Comandante in capo dell'armata popolare gen. Chu-teh ed il Vicepresidente del partito comunista Chu En-lai.

DICHIARAZIONI DI SFORZA ALLA PARTENZA PER PARIGI

Un primo contributo all'unità dell'Europa

Togliatti polemizza con Pacciardi sugli iscritti al P. C.

ROMA, 25 — Come se non bastassero i comizi, le manifestazioni di piazza e le sospensioni di lavoro effettuati nei giorni scorsi contro il Patto atlantico con sì magri risultati, i comunisti continuano ad accanirsi nell'inutile propaganda, per la quale ogni motivo si presta ad essere sfruttato. Così, nonostante le smentite ufficiali del Ministero della Difesa, le sinistre insistono ora ad affermare che nei pressi di Augusta gli americani hanno compiuto delle esercitazioni di sbarco. E l'intento è questo: dare per dimostrato che l'Italia è praticamente già diventata una base militare degli Stati Uniti. Tale supposizione del resto è avvalorata dalle odierne dichiarazioni del comunista Palermo al Senato, il quale ha affermato risultargli che l'aeroporto di Foggia sarà ceduto agli americani e che questi esigeranno anche basi in Sardegna.

Inutile dire che tutto ciò è falso, ma anche le falsità nel caso specifico hanno uno scopo: tenere in stato di allarme e d'inquietudine determinate categorie. E questo costituisce già un certo risultato in attesa di adottare, quando Mosca si sarà decisa a far capire le sue intenzioni, la condotta più opportuna. Anche l'on. Longo (al quale l'on Pacciardi annunzia per domani una risposta al suo ultimo articolo polemico sulla partecipazione alla guerra civile spagnola) tiene in caldo qualche cosa e naturalmente si tratterà di nuovi comizi, adunate e intensa propaganda nel Paese. «Naturalmente non pensiamo all'insurrezione, ha soggiunto il capo comunista, ma faremo tutto quanto sta in noi, perchè le masse popolari si persuadano della bontà della nostra causa». Linguaggio legalitario, come si vede, ma la stragrande maggioranza del popolo italiano gli attribuisce un significato ben diverso.

Al Senato altra sfasatura. Contrariamente alla tattica adottata alla Camera, pare che i comunisti non vogliano complicare eccessivamente le cose, nonostante i minacciosi riferimenti odierni nell'aula di Palazzo Madama alla possibilità che la discussione duri ancora un mese. I vari gruppi parlamentari stanno cercando una base di intesa, così hanno dichiarato il liberale Sanna Randaccio e il comunista Scoccimarro. Se questa intesa venisse raggiunta, parlerebbero ancora una quindicina di oratori.

Se così fosse, come sembra probabile, il dibattito potrebbe concludersi domenica sera. Per ora ognuno mantiene le proprie posizioni e ben quaranta ordini del giorno sono stati finora presentati alla segreteria. Non si può parlare di ostruzionismo, ma le premesse per attuarlo vi sono. Tutto dipenderà dagli ordini che perverranno dall'alto.

Intanto la politica del Governo, nonostante i tentativi comunisti di frapporgli bastoni fra le ruote, procede rettilinea. La partenza dell'on. Sforza ne è la prova. Il Ministro ha lasciato Roma stamane per Parigi, dove domani procederà con il Ministro degli Esteri francese Schuman alla firma del trattato per l'unione doganale con la Francia.

Al momento della partenza da Roma il conte Sforza ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Vado a Parigi per la firma dell'unione italo-francese. Se vi è opera di pace, di vantaggio reciproco e di solidarietà umana, è quella; eppure da parte comunista, per ordine spero tuonano contro di essa, come se si trattasse d'un misterioso e satanico strumento di guerra. Non è questo un apologo per giudicare anche del Patto atlantico?»

Richiesto su quando egli ritiene di recarsi a Londra per l'Unione europea, il Ministro degli Esteri ha risposto: «Spero al più presto; non c'è mai da perdere quando si tratta di fare opera di pace. E quale maggiore opera di pace che contribuire a creare l'Europa, a rendere realtà il sogno di Mazzini? Non vi disturbi il pensiero che non è tutta l'Europa: non si tratta di dividere l'Europa in romani e slavi o comunque si voglia. Tenete presente questo: l'Europa è tutto ciò che vuol essere Europa».

Infine il Ministro accennando allo spirito realistico degli americani «ai quali tanto dobbiamo», ha detto che «l'Italia e la Francia hanno portato un fatto, cioè una prima pietra per il grande edificio di pace che si chiamerà Europa unita».

Le notizie fornite dall'on. Pacciardi sul declino degli iscritti al partito comunista italiano hanno evidentemente molto scottato il leader comunista. Questi nel rettificarle ha affermato che quest'anno il suo partito supererà la cifra di 2,200,000 iscritti raggiunta l'anno scorso e riferendosi a Pacciardi ha parlato del Ministro, nel Governo democristiano, come di un «insetto sull'abito», che sarà cacciato via con un gesto non appena vorrà il padrone.

Togliatti ha affermato inoltre che le cifre di Pacciardi sono state fornite dai Carabinieri e dalla Polizia, che si serve spesso di ex agenti dell'Ovra, quindi cifre false. Le cifre vere sono quelle della segreteria amministrativa del P. C., cioè oltre due milioni. Su questo numero di iscritti il partito regola il volume delle spese. A tale proposito resta da osservare: se devono essere considerate false le cifre di Pacciardi non si capisce perchè si debbano considerare vere quelle di Togliatti. In quanto al volume delle spese, esso è tale che al partito comunista italiano occorrerebbero forse diecine di milioni di iscritti per coprirle.

IL GEN. BEDELL SMITH non tornerà a Mosca

Truman ha accettato le dimissioni dell'Ambasciatore - Eisenhower ricoverato in clinica

WASHINGTON, 25 — Il Presidente Truman ha oggi accettato le dimissioni del gen. Walter Bedell Smith da Ambasciatore a Mosca. Truman ha annunciato di accettare le dimissioni di Bedell Smith con grande riluttanza. Il generale, che è stato Ambasciatore a Mosca per tre anni, riceverà un incarico militare, ma non è stato ancora specificato quale.

IL GENERALE BEDELL SMITH

L'annuncio delle dimissioni è stato dato ai giornalisti dopo un colloquio di 15 minuti fra Truman e Bedell Smith alla Casa Bianca. Il generale ha in seguito dichiarato ai giornalisti di ritenere che gli sia stato riservato il comando della prima Armata, con sede a Governors Island, presso New York.

Bedell Smith aveva partecipato nella scorsa estate, assieme all'inviato britannico Frank Roberts ed al Ministro francese Yves de Chataigneau, ai negoziati quadripartiti con Molotov e Stalin per definire la crisi di Berlino. Recentemente la stampa sovietica e Radio Mosca lo aveva attaccato duramente, definendolo «una volgare spia americana». Al Dipartimento di Stato si ritiene che per il momento è prematuro parlare del successore di Bedell Smith a Mosca.

La notizia delle dimissioni di Bedell Smith è stata diffusa quasi contemporaneamente all'annuncio del Dipartimento della Difesa che il generale Eisenhower ha dovuto disdire tutti i suoi impegni di carattere ufficiale e sociale essendo ammalato di una forma piuttosto grave di gastro enterite. Il generale è stato ricoverato d'urgenza in clinica.

La malattia di Eisenhower viene a privare temporaneamente il Presidente Truman del suo principale collaboratore e consigliere militare. Il generale ricopre infatti la carica di Presidente provvisorio del Comitato degli Stati Maggiori.

Il Presidente Truman ha annunciato oggi anche le dimissioni dell'amm. Lehay dalla carica di Capo dello Stato Maggiore presidenziale.

Ma poi si adattano

Sposa da diciotto mesi, l'inglese Mrs Joan Francis ha dichiarato ad una rivista femminile che il marito perfetto dovrebbe possedere le seguenti virtù: essere onesto, paziente, sano, bello, intelligente, amoroso, gentile, ricco, parsimonioso, fedele, gaio e non troppo giovane.

TRE MASCHIETTI

All'ospedale di San Daniele del Friuli hanno visto la luce tre maschietti. La madre è Luigia Buttazzoni, da Ragogna. I piccini sono nati al settimo mese e pesano ciascuno due chilogrammi.

AUGURI A TOSCANINI

Arturo Toscanini, che ha compiuto ieri gli 82 anni, ha dichiarato di «non voler più sentir parlare di compleanni» sino a quando non avrà compiuto le 90 primavere. Egli ha dedicato la giornata di ieri a prove per un concerto.

CITTADINI DEL MONDO

L'austriaco August Nessler, proclamatosi recentemente cittadino del mondo a somiglianza dell'ormai famoso Garry Davis, si è detto oggi deciso a fare una visita personale a Stalin allo scopo di fare anche di lui un cittadino del mondo.

PAGINE DI GUERRA DEL DUCA D'AOSTA

FATE COME VI DETTA la vostra coscienza

Così rispose Mussolini al Principe dandogli atto della necessità di sospendere la resistenza sull'Amba Alagi - Lo sgombero dei feriti chiesto agli inglesi

IV

13 maggio — *Ieri sera si sono trasferiti qui gli ufficiali, cucina ed ufficio, perchè nelle cengie aperte al lato sud non possono più stare, dato che al Passo Aià il nemico ha messo altre batterie. Tre dei miei piantoni e alcuni carabinieri sono feriti. Sono in grave difficoltà per i feriti che ho continuato a mandare agli ospedali oltre le linee. Circa 100, ieri sera, sono stati riuniti e messi sugli autocarri in condizioni non liete, fra pioggia e fango. Poi sono partiti. Il viaggio è breve ma complicato, essendo fuori delle linee. Tutto questo deprime il morale dei sani e se non riesco a risolvere questo problema, finisce che devo cedere. Sarebbe un guaio.*

I dipendenti mi mettono davanti al caso di coscienza del sacrificio della gente, sempre che vi sia una qualche speranza di aiuto o di vittoria vicina.

E' molto duro per me, ma bisogna ancora tenere. Volpini ha girato i comandi ieri sera e ha trovato aria depressa. Decido di mandare un parlamentare agli inglesi per i feriti.

Ho risposto al duce dicendo che non mi posso muovere e anche se lo potessi non lo farei, preferendo restare fino all'ultimo e seguire le sorti dei miei soldati. Con radio a parte gli ho poi detto che non mi faccio illusioni su una resistenza... (parole indecifrabili nel manoscritto).

14 maggio — *Si deve tenere a qualunque costo ancora. Oggi ero fuori e, siccome tiravano, il buon Borra mi pregava a mani giunte di entrare. Sul più bello una scheggia gli finisce sibilando nelle mani! Che risate! Ha fatto un salto come un camoscio! Nessun danno, ma notevole emozione. Volpini è veramente prezioso; sotto le cannonate va calmo, gira i comandi, sa cogliere lo spirito e le cose essenziali per permettermi poi di agire e rimediare.*

Dalle prime ore del pomeriggio vedo qualche centinaio di abissini inquadrati da inglesi che passano sul costone a sud-est del Kerarsi. Incominciano ad andare e venire dalle nostre posizioni: non mi preoccupano perchè ogni volta che le nostre mitragliatrici sparano, essi prendono il fugone. L'artiglieria nemica si è poi messa a fare l'inferno. Nella giornata avrà tirato 4000 colpi. Verso le 17 vedo con ansia gli abissini che si arrampicano su indisturbati e salgono un salto di roccia di 10 metri. La linea è intaccata. Non abbiamo riserve. Alle 20 il settore chiede rinforzi. Si racimolano poche diecine di uomini, sfiniti, di nessun affidamento. Alle 22 mando Volpini al Kerarsi per vedere cosa si può fare; perderlo è grave.

Oggi ho preso una scheggia sulla mano sinistra. Niente di serio.

15 maggio — *Volpini rientra alle 3 di questa mattina con queste notizie: dei 700 uomini che presidiavano il Kerarsi, ne restano 170. Il resto è polverizzato. La truppa è stanca. I telefoni non funzionano più, le radio sono rotte, i servizi vanno a rotoli. Si va avanti con bigliettini portati a mano. Tutto si sta scassando, però alcuni reparti, come le artiglierie ed i carabinieri, tengono ancora. I feriti aumentano e non posso più mandarli agli ospedali, perchè la strada è interrotta dai ribelli. Ho tentato di mandare un parlamentare verso sud per la questione dei feriti, ma non ha potuto passare per le pattuglie che ha trovato per strada. Vedo il fortino del Kerarsi, pieno come un uovo di gente che vi è salita. Adesso, di giorno, qui non ci possiamo muovere. Alle 3 è rientrato Volpini; ho subito dato ordine di rinunciare al contrattacco e di salvare il salvabile delle armi portatili e dei cannoni del Kerarsi. Decisione quanto mai dura, ma la truppa è esaurita. Non che butti la colpa sui soldati che, poveretti, hanno dato anche più di quanto potessi aspettarmi da loro, ma siamo agli sgoccioli. La tragedia sta per chiudersi e con essa la grande avventura dell'impero: capitolo chiuso. Ne apriremo un altro, se caveremo la pelle da questa giostra.*

Ieri, per un momento, abbiamo sentito ancora la radio. Della mia scorta di carabinieri ho già perso il 10 per cento. Il problema dei feriti diventa tragico. Questi poveri diavoli, già duramente provati, restano esposti ad altri colpi di artiglieria, quindi scene di panico e di ribellione contro il loro destino. Altri restano esposti al freddo ed alla pioggia. Questa faccenda non può durare ancora. Gli inglesi, poi, quando hanno fracassato un pezzo di linea, tirano a strafottere con l'artiglieria che non può essere controbattuta da noi e quindi, al sicuro, mandano avanti le orde di ladroni di strada. Ci capita proprio quello che volevamo evitare.

Se avessi avuto gli inglesi contro, avrei combattuto fino all'ultimo, fino a battermi a bombe a mano, certo che quando ci si arrendeva il combattimento sarebbe cessato. Invece così devo mollare prima, perchè se le orde riescono ad entrare qui, è un macello generale ed i feriti li fanno a pezzi. Mentre facevo questa riflessione, mi giunge un telegramma dal duce: «Roma, 14 maggio, ore 21.20 - Amba Alagi, 15 maggio, ore 20.30: Circa ulteriore resistenza Amba Alagi, se non vi riesce a sgomberare i feriti fate a un dato momento come la vostra coscienza di uomo e di soldato vi detta. Tutti conoscono ed ammirano la vostra tempra e tutti avranno piena comprensione per quanto deciderete. Mussolini».

Tengo consiglio e decido di mandare un parlamentare per chiedere lo sgombero dei feriti. Se questo non mi viene concesso, sentirò le condizioni di resa. Trezzani e Montezemolo avevano le lacrime agli occhi e confesso che io avevo un dolore da crepare anche se non lo facevo vedere. E' doloroso e tragico per un soldato dover mollare quando, sia pure senza speranza, sente di poter combattere ancora. Ma non posso tenere i feriti sotto le cannonate. Anche oggi è stato un inferno. Abbiamo avuto un colpo sul muro della caverna che ci ha fatto fare un bel salto. Ero in branda e mi sono sentito buttar fuori. Ora prendiamo fucilate e raffiche di mitragliatrici appena si mette fuori il naso. Torniamo a fare i trucchi dell'altra guerra, come quello di mettere un berretto sul manico di un badile e farlo vedere fuori di una trincea. Ogni tanto siamo quasi asfissiati dai gas di scoppio delle granate e dal polverone che sollevano. Quelle che vengono vicinissime, fanno tremare per vari secondi le budella e le orecchie.

IL CAMBIO DELLA GUARDIA FRA BULGANIN E VASSILEVSKI

STALIN RIESUMA il Consiglio di Difesa

Vasti movimenti nei quadri militari

BERLINO, 25 — Da notizie giunte a Berlino, si apprende questa sera che il Consiglio di Difesa sovietico è stato rimesso in funzione, come durante la guerra, mentre l'Alto Comando sovietico starebbe attraversando una fase di riorganizzazione. La ricostituzione del Consiglio di Difesa russo viene messo in relazione ai timori russi per il prossimo consolidamento dell'Occidente in base al Patto atlantico.

Durante la guerra, il Consiglio statale di Difesa fu una organizzazione segretissima. Di esso si sentì parlare per l'ultima volta nel 1945, quando ne facevano parte otto membri, tutti appartenenti al Politburo: Stalin, Molotov, Bulganin, Malenkov, Beria, Vosonesenski, Mikoian e Kaganovich. Quattro di questi membri hanno subito gli effetti del recente rimpasto ministeriale sovietico: l'ultimo, in ordine di tempo, è il Maresciallo Bulganin, sostituito nella carica di Ministro della Guerra proprio ieri da Vassilevski. Si crede che questo rimpasto abbia avuto lo scopo di togliere ai membri del Consiglio di Difesa gli incarichi meno impegnativi.

Le stesse fonti riferiscono inoltre vasti movimenti nei quadri militari sovietici. Il Maresciallo Simon Timoscenko sarebbe stato nominato Capo di Stato Maggiore, mentre Tolbukin si troverebbe alle sue dipendenze come comandante delle truppe russe dislocate all'estero.

Gli ultimi sviluppi sarebbero i seguenti: 1) Tolbukin avrebbe chiesto il trasferimento del Maresciallo Vassily Sokolovski dalla Germania a Mosca, in qualità di suo sostituto. 2) Il Maresciallo Georgi Zhukov dovrebbe assumere la carica di sostituto di Timoscenko. 3) Il Maresciallo Rokossovski avrebbe il comando della zona russa occidentale, che comprende la Germania orientale. 4) Il Maresciallo Koniev comanderebbe la zona russa sud-occidentale, che comprende le regioni balcaniche. 5) Il Maresciallo Malinovski comanderebbe la zona dell'Estremo Oriente. 6) Il generale Kurosov comanderebbe la zona del Caucaso e del Mar Nero.

ANCHE LA RUSSIA riformerà il marco

BERLINO, 25 — Da fonte americana si apprende che verrà introdotta prossimamente nella zona sovietica della Germania una riforma monetaria allo scopo di rafforzare l'attuale marco orientale. Tale riforma, approvata in questi giorni da Mosca, dovrebbe essere applicata fra uno o due giorni.

In seguito alle voci sul prossimo provvedimento, i berlinesi sia dei settori occidentali che di quello sovietico, si sono riversati nei negozi della Berlino orientale per farvi un gran numero di acquisti. Nei settori occidentali i negozi, soprattutto quelli di generi alimentari, sono riluttanti ad accettare i marchi orientali. Il tasso di scambio è salito ora a cinque marchi orientali per uno occidentale.

Secondo gli informatori, le nuove banconote per la zona sovietica sono state stampate segretamente a Lipsia alcuni mesi or sono.

Dopo vent'anni

Il primo desiderio d'un paziente operato

BOLOGNA, 25 — Un'operazione, nell'apparato digerente considerata dai competenti unica per le difficoltà che presentava, è stata compiuta nella clinica medica di Bologna dal prof. Gaetano Placitelli, su certo Adelmo Scalorbi.

Lo Scalorbi, in vent'anni trascorsi negli ospedali, era stato operato per ben sette volte, dopo due interventi per ulcera gastro-duodenale, per cercare la sua guarigione con delle successive resezioni gastriche. Ma ogni intervento non si dimostrava risolutivo. Il prof. Placitelli è finalmente riuscito nell'intento, malgrado gravissime complicazior[illegible]

Quando ha avu[illegible] zione dal profess[illegible] re ciò che più g[illegible] Scalorbi ha sce[illegible] di fagioli che [illegible] venti anni.

I BAGLIORI NELLA ZONA DI AIDUSSINA

E' SALTATA IN ARIA la polveriera di Ottelza

GORIZIA, 25 — In relazione alle violenti esplosioni udite la notte scorsa in tutto il Goriziano in direzione del territorio jugoslavo, si apprende che esse erano dovute allo scoppio della polveriera di Ottelza, località situata a 5 chilometri a nord di Aidussina, nella valle del Vipacco.

Secondo quanto riferito da persone giunte questa mattina da Aidussina, la polveriera è stata oggetto di un attentato ad opera di elementi cominformisti ostili al Maresciallo Tito. Tre persone, tali Franc Ucegrai, Miro Graber e Anton Machnig, sorprese dalla Polizia jugoslava subito dopo il sinistro, in atteggiamento sospetto nei pressi della polveriera, sono state arrestate e tradotte nelle carceri di Lubiana.

Lo scoppio della polveriera ha provocato danni rilevanti alle case circostanti e alcune vittime fra gli abitanti del villaggio di Ottelza.

Si ritiene che questo attentato possa essere il segnale di inizio di una più vasta attività di sabotaggio contro l'esercito di Tito che i partigiani cominformisti organizzerebbero in ossequio alle recenti direttive di Mosca.

Lenta scomparsa di ghiacciai valdostani

AOSTA, 25 — Si può dire che l'inverno valdostano — caso che non si era verificato a memoria d'uomo — sia trascorso senza neve. Il fatto è preoccupante per i pascoli alpini che ospitano durante l'estate centinaia di capi di bestiame e si teme un lungo periodo di siccità, pregiudizievole a tutti i raccolti agricoli. Un altro fenomeno preoccupante è quello della lenta scomparsa di taluni ghiacciai.

L'AVVICINAMENTO DI TITO ALL'OCCIDENTE

SEMPRE PIU' FITTA LA RETE DEI RAPPORTI COMMERCIALI

WASHINGTON, 25 — Oggi un portavoce del Dipartimento di Stato è uscito dal silenzio conservato finora dai funzionari americani sulla questione jugoslava: ma, in pratica, non è però uscito dal riserbo. Riferendosi ad informazioni di fonte londinese secondo le quali gli Stati Uniti e la Granbretagna avrebbero elaborato una nuova linea politica nei confronti di Tito, politica mirante ad accoglierlo nel campo occidentale qualora egli mostrasse questo desiderio, il portavoce ha dichiarato che gli Stati Uniti hanno costantemente favorito un congruo ed opportuno commercio fra Est ed Ovest, senza che però il loro atteggiamento nei riguardi del commercio con la Jugoslavia abbia subito cambiamenti di sorta. «Con la Jugoslavia, come con tutti gli altri Paesi — ha detto il funzionario — le esportazioni sono soggette a licenze concesse caso per caso sulla base delle disponibilità e delle possibilità esistenti negli Stati Uniti e tenendo conto particolarmente del contributo che le nostre esportazioni possono apportare alla ricostruzione ed alla pace di tutte le Nazioni».

I circoli politici americani, che sono concordi con la stampa europea nel giudicare prossima una risoluzione del problema jugoslavo, hanno interpretato queste dichiarazioni ufficiali del Dipartimento di Stato come un'implicita ammissione che gli occidentali sarebbero disposti a concedere — naturalmente con certe garanzie — un appoggio economico a Tito.

Notizie provenienti dalla Jugoslavia confermano infatti l'aumentato interesse di gruppi capitalistici inglesi ed americani alla vita economica jugoslava. Si apprende per esempio che due dirigenti della «Brassert» di New York, una delle maggiori acciaierie del mondo, sono stati fino a due giorni fa in visita a Belgrado, dove hanno conferito con funzionari jugoslavi «per affari». Poichè è quanto mai difficile ottenere un visto per la Jugoslavia senza forti appoggi nei Ministeri di Belgrado, è pertomeno possibile che il viaggio dei due industriali sia stato caldeggiato dallo stesso Governo americano. Il viaggio dei due industriali americani non è il solo episodio di questa nuova delicata fase dell'affare jugoslavo. Altri rappresentanti commerciali svizzeri, francesi e inglesi, giungono in Jugoslavia sempre più numerosi.

Coloro che a Washington seguono davicino gli sviluppi di questa situazione affermano che Tito comunque non si è ancora compromesso. Le contrattazioni economiche svolte in questo ultimo periodo dalla Jugoslavia si riferiscono infatti a ditte private dell'Occidente e mai a Governi. Probabilmente il Maresciallo non ritiene sia giunto ancora il momento per troncare ancora tutti i ponti con i Paesi ex amici.

E' certo in ogni modo che i Ministri degli Esteri occidentali che si raduneranno a Washington in questi giorni per la firma del Patto atlantico si occuperanno fra l'altro anche della Jugoslavia. Il problema infatti, esiste ed è particolarmente difficile da risolvere per la sua esplosività. Perciò non è da attendersi — almeno per il momento — alcuna ammissione ufficiale di eventuali mosse politiche dell'Occidente in questo settore dell'Europa.

CRONACA DELLA CITTA'

PROBLEMI DELLA CULTURA E DELL'ARTE

ANCHE I MUSEI SOFFRONO PER LA CRISI DELLO SPAZIO

Preziose collezioni in pericolo. Dalle bombe alle requisizioni. Quale sarebbe una sistemazione ideale

Se a taluno potrà sembrare, in tempi turbinosi e difficili come i nostri, anacronistico il parlare di musei, non a questi ci rivolgeremo, ma piuttosto a chi sa intendere come nella vita vi sono dei valori che, trascendendo la contingenza, si astraggono quasi dalla caducità delle cose e diventano, nel tempo, i soli validi per la storia, quelli che testimoniano della civiltà, della cultura, della gloria e della tradizione di un popolo, di una nazione, di una città. Ma sarebbe, questo, un discorso troppo lungo per chi non sapesse intenderlo e superfluo per gli altri.

Come purtroppo avviene in molti altri settori della vita cittadina — leggi scuola, arte, industria, sport, ecc. — anche per i musei il problema più grave è quello dello spazio. Nè potrebbe essere altrimenti, in una città ove sono confluite in poco tempo decine di migliaia di persone e che, per di più, deve sopportare il peso di un'occupazione militare, con tutti i problemi di sistemazione che essa comporta.

Dopo la guerra, praticamente due soli degli edifici ove avevano sede musei storici ed artistici hanno conservato la loro primitiva funzione: il Museo Revoltella ed il Museo di Storia ed Arte. Il Museo di Storia patria, sito in via Besenghi, e rimasto danneggiato da bombardamento, è tuttora vuoto e inutilizzabile, e quello del Risorgimento, in piazza Oberdan, è requisito dalle Forze armate alleate; pure requisita è la Villa Segrè Sartorio che, sebbene debba gran parte della sua triste notorietà alle bande di seviziatori che durante e subito dopo la guerra ne avevano preso possesso, è una costruzione di pregevole stile, donata dalla ricca ed antica famiglia triestina al Comune, assieme alle belle collezioni di ceramiche, di quadri, di tappeti e arredi che in essa erano contenuti. Ora, la villa è adibita a scuola per gli americani e le preziose opere d'arte sono costrette in casse d'imballaggio, con tutti i pericoli che da questo stato precario derivano per la loro perfetta conservazione. Lo stesso avviene per le opere che dovettero venir allontanate dagli altri musei e per quelle di più recente acquisto, che non possono ancora trovare una sistemazione.

Il Museo Revoltella, pur disponendo di una bella serie di sale, a cui si è aggiunto ultimamente il terzo piano dell'edificio accanto (quello ove ha sede l'Ufficio anagrafico) non è sufficiente a contenere tutte le opere a disposizione: anch'esso, perciò, presenta delle notevoli lacune, tanto più deprecabili, in quanto non sono le tele e le cornici che mancano, ma i chiodi dove appenderle.

V'è, ora, la possibilità che lo Ufficio anagrafico venga trasferito altrove e che, così, anche i due piani inferiori dell'edificio, rimasti liberi, siano messi a disposizione del museo. Sarebbe già molto, ma si potrebbe fare anche di più. Ciò che preoccupa è, infatti, l'infelice posizione topografica dei vari musei cittadini, che risultano distribuiti in zone una distante dall'altra: da piazza Oberdan a San Giusto, a via Diaz, a via Besenghi. E poichè si dà il caso che, proprio accanto all'edificio ove ha sede l'Ufficio anagrafico e che è la continuazione del palazzo Revoltella, vi sia attualmente un fondo libero, utilizzato provvisoriamente come autorimessa (la casa che vi sorgeva è andata distrutta da bombardamento) vi sarebbe ora spazio sufficiente per la costruzione di un nuovo edificio, ove troverebbe adeguata sede il Museo del Risorgimento, quello di Storia patria e buona parte del Museo di Storia ed Arte. E sarebbe una sistemazione ideale, non solo perchè si avrebbe in tal modo il vantaggio di radunare in un solo blocco di edifici quasi tutto il patrimonio artistico e storico della città, ma anche perchè la costruzione di un nuovo palazzo, con l'intendimento che esso serva ad accogliere un museo, permetterebbe di adeguare il progetto ai nuovi razionali criteri che informano le esposizioni di arte. Sarebbe, quindi, possibile allestire delle sale artisticamente disposte, con effetti di luce naturale ed artificiale che metterebbero in risalto i pregi delle opere, con scansie e mostre di vetro ed intelaiatura di metallo sottile che garantirebbero una perfetta visibilità degli oggetti esposti.

Sarebbe, infine, soddisfatta la aspirazione di riunire in breve raggio le sedi dei massimi centri artistici e culturali della città — Musei di storia, Biblioteca civica, Museo di storia naturale, Museo del mare, Acquario, ecc. — che graviterebbero tutti, appunto, nella stessa zona urbana. Rimarrebbero staccati da questo complesso, ma nelle loro sedi naturali vicine l'una all'altra, il Museo del Castello di San Giusto, con le sale arredate e i sotterranei, che proprio in questi giorni verranno rimessi in efficienza, e il Museo archeologico, col suo dotatissimo lapidario, che va continuamente ampliandosi e si fa di giorno in giorno più ricco. Quello che dovrà per forza rimanere sacrificato nella sua angusta sede, sarà il Museo teatrale; ma per questo non si vede una soluzione, a meno che non venga realizzato il progetto di cui a suo tempo ebbimo occasione di parlare e che prevede un ampliamento dell'edificio del «Verdi», con l'incorporamento di un'intera ala sul lato sinistro (per chi guarda dal mare).

Assemblea dei Fanti

Domani, alle ore 10.30, si terrà presso il Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» di via Rossini 6, una assemblea straordinaria alla quale tutti i Fanti, iscritti e non iscritti alla Associazione, sono invitati a partecipare.

Gravemente minacciata la fornitura d'acqua

TUTTI GLI UTENTI DEVONO LIMITARE ALL'INDISPENSABILE I CONSUMI

Il basso voltaggio della corrente elettrica — informa una nota diramata dall'Acegat — comincia ora a far sentire i suoi effetti sulla fornitura di acqua alla città. Onde scongiurare la minaccia incombente, vengono ora usate le pompe ausiliarie, azionate da motori Diesel, unitamente a quelle elettriche normalmente in funzione.

Ciononostante, il basso voltaggio non è sufficiente a far funzionare in modo efficiente le pompe elettriche che, unitamente a quelle azionate da motori Diesel, possono fornire soltanto il 60 per cento della quantità d'acqua necessaria alla città. Si chiede a tutti gli utenti di limitare al massimo il consumo dell'acqua e di provvedere alle riparazioni necessarie al ripristino di rubinetti e condutture difettosi, onde evitare anche il minimo spreco di acqua. L'acqua non dovrà essere usata per innaffiare giardini, marciapiedi, strade, ecc.

La "busta del Seminario,, rinviata di una settimana

Il Comitato per l'erezione del Seminario comunica che, in omaggio alla raccolta per l'ampliamento della radio vaticana, che avrà luogo in tutto il mondo cattolico il 3 aprile in occasione del giubileo sacerdotale del Pontefice, la distribuzione della «busta del Seminario» subisce questa volta uno spostamento. Essa sarà consegnata la prima domenica e riportata la seconda domenica del prossimo mese di aprile.

Un giardino per i giochi dei bimbi verrà creato in via del Teatro Romano

Due settori: uno per i grandicelli e l'altro per i piccolini - Pattinaggio, altalene e "tobogan,, - La creazione di case prefabbricate per i senza tetto

La Sezione lavori in economia del G.M.A., per offrire un luogo di ricreazione ai bambini di Cittavecchia e nello stesso tempo migliorare l'estetica di via del Teatro Romano, ha progettato la creazione di un giardino nell'area ai piedi del muraglione dei Gesuiti, da anni occupata dal cantiere edile dell'ing. Lanari per i lavori di costruzione della galleria tra via del Teatro Romano e via Pondares, attraverso la Galleria Sandrinelli.

Il vasto terreno — lungo 110 metri e largo 30 — verrà così trasformato in breve tempo in un attrezzato luogo di ricreazione per la «muleria» del rione. Il giardino sarà rispettivamente per i ragazzi grandicelli — che disporranno di una grande pista per il pattinaggio e di un campo di gioco — e per i bambini. Questi ultimi avranno a disposizione un'altalena, fosse di sabbia, un ampio campo di gioco, ed un «tobogan». Numerose panchine verranno approntate per i genitori o accompagnatori, aiuole verranno create lungo i margini del terreno sulla via del Teatro Romano, nelle sezioni interne del giardino e sulla scarpata sottostante via Donota.

I lavori di sterramento per la creazione del giardino hanno già avuto inizio.

Lunedì, su un'area di terreno di Gretta, avranno inizio i lavori di approntamento di settanta alloggiamenti, destinati ai senza tetto attualmente ricoverati al Silos o nelle scuole. Gli alloggiamenti verranno eretti a cura del G.M.A. con materiale prefabbricato e saranno costituiti da casette in lamiera ondulata, come quelle in dotazione ai reparti militari.

Una mozione alle autorità degli impiegati disoccupati

Ha avuto luogo presso la Camera Confederale del Lavoro una riunione dei rappresentanti degli impiegati disoccupati, durante la quale è stato esaminato il problema della disoccupazione. Al termine della riunione è stata stilata una lettera che verrà inviata al G.M.A., alla Presidenza di Zona ed al Dipartimento Lavoro, contenente delle proposte concrete atte ad alleviare detto problema. Si spera che il G.M.A. non rimarrà indifferente alle legittime richieste dei lavoratori.

Eccezionale giornata di traffici in Porto

Una giornata di eccezionale traffico marittimo si è avuta ieri ai Magazzini Generali, ove ben 15 mercantili sono stati contemporaneamente sotto carico o a scaricare. Egualmente notevole il movimento al silos granario, ove sono state caricate due grosse navi, e altre tre erano in attesa del proprio turno.

Circa l'attuale composizione merceologica del traffico attraverso il nostro porto, si osserva che esso è costituito, oltre che dai normali rifornimenti ERP, da molti e vari tipi di merci provenienti dai mercati danubiani e dirette oltremare. Si tratta di legnami, granone, magnesite austriaca, carta, macchinari, tessuti, utensili, attrezzi, ecc. Molte sono infine le masserizie di cittadini ebrei dirette verso i porti della Palestina.

Modifiche al regolamento del mercato ortofrutticolo

Nell'ultima seduta della Giunta Municipale, oltre alla trattazione degli argomenti ricordati nella nostra edizione di ieri, la Giunta ha approvato la modifica dell'Art. I delle disposizioni transitorie del Regolamento del mercato orto-frutticolo all'ingrosso. Il testo di tale articolo risulta ora così redatto: «In deroga a quanto disposto dall'Art. 2 del presente regolamento, la vendita all'ingrosso dei prodotti ortoflorofrutticoli destinati al consumo locale, potrà essere effettuata anche nei magazzini dei commercianti-grossisti, fino a quando il Comune non avrà completato il mercato della Riva Ottaviano Augusto di tutti i magazzini, uffici e impianti necessari al ricovero delle merci e alla regolarità delle operazioni di mercato».

Il rancio grigioverde

La Federazione Grigioverde (volontari, nastro-azzurri, alpini, fanti, bersaglieri, marinai, granatieri, avieri, autieri) indice per la sera di lunedì 4 aprile il primo grande rancio della fraternità combattentistica. Il rancio avrà luogo nella Taverna della Birreria Dreher, in via Giulia, con inizio alle 20,30. La quota di partecipazione è di L. 360 a persona. Le iscrizioni, oltre che presso le Associazioni aderenti alla Federazione, si ricevono anche presso la CIT, piazza Unità; l'Albergo Vanoli, piazza Unità; la Tabaccheria S. Giusto, Capo di Piazza; la Tipografia Giuliana, via Torrebianca 30; la Ditta Castro, via S. Nicolò 18; la Ditta Zandegiacomo, via Roma 6; la Ditta Gorgatto, via Battisti 20.

Il ballo dell'UNUCI a Monfalcone

Al veglione di mezza Quaresima che si terrà questa sera organizzato dall'U.N.U.C.I. nelle sale dell'Albergo impiegati di Monfalcone, parteciperanno pure, a significare la coesione esistente tra le popolazioni giuliane, ufficiali in congedo di Trieste, Gorizia ed Udine. Gli invitati triestini potranno fruire di un autopullman, che partirà alle 21 precise dalla guida luminosa di via Carducci ed alle 21.20 dalla Stazione centrale, per ritornare alle prime ore del mattino. Inviti presso la ditta Zandegiacomo, via Roma 6.

PRETURA PENALE

Generosità per generosità

Tale Gino Lolato, trovandosi una sera in una trattoria di via Economo, fece la conoscenza di alcuni soldati americani i quali lo invitarono a dividere con loro l'abbondante e succosa cena che avevano ordinato, nonchè a vuotare alcune bottiglie di vin generoso. Il Lolato ad un dato momento si sentì in obbligo di ricambiare in qualche modo i generosi soldati e non seppe trovare di meglio che sussurrare nei loro orecchi un'offerta allettante: «Volere «segnorine»? I soldati, schiattando in una fragorosa risata, risposero come un sol uomo: «Yes!» Il Lolato, preso cappotto e cappello, corse difilato in un bar di via Diaz, dove trovava certa Maria Gabellone alla quale proponeva la compagnia dei soldati facendole balenare la possibilità di guadagnare dei dollari. La donna oppose uno sdegnoso rifiuto, al che il Lolato s'indispettì e fece la voce grossa. In quella fece irruzione nel bar la squadra del buon costume, al cui graduato la Gabellone riferì l'indelicata proposta fattale dal Lolato. Dichiarato in arresto e denunciato per lenocinio, il Lolato è comparso ieri nell'aula della Pretura per sentirsi appioppare 6 mesi di arresto e 1000 lire di ammenda con la condizionale. Pretore Rossi; Difesa Nura.

Travolto da una jeep

IL MOTOCARROZZINO FUORI STRADA E IL RUZZOLONE DI UN MOTOCICLISTA

Ieri poco dopo le 17 un'autoambulanza della Croce Rossa Americana trasportava all'Ospedale il manovale Pietro Carli, di 45 anni, da Trebiciano, il quale mentre transitava per Villa Opicina era stato travolto da una jeep militare. Nell'incidente il poveretto ha riportato la frattura del costato e lesioni interne. Verso le 20, mentre percorreva la Strada del Friuli pilotando un motocarrozzino, Antonio Pauletic, di 40 anni, domiciliato a Prosecco 273, per evitare di sbattere contro un auto si spostava sul lato destro della strada. L'improvvisa deviazione, mandava il veicolo con una ruota fuori della carreggiata, e il motocarrozzino finiva contro una roccia. Poco dopo il Pauletic è stato raccolto ferito e sanguinante da un agente del Traffico, che ha provveduto ad accompagnarlo all'Ospedale, dove è stato accolto. In un ruzzolone con la motocicletta, Mario Paoli, di 49 anni, abitante in via Buonarroti 11, ha riportato ferite multiple e stato confusionale. E' stato accolto all'Ospedale.

Mentre stavano lavorando su un relitto nel bacino dell'ILVA, per l'improvvisa rottura di un cavo, tre dipendenti della Ditta Videri sono rimasti feriti. Due di essi — Antonio di Stefano, di 32 anni, e Aldo Vidonis, di 18 — sono stati accolti all'Ospedale in osservazione, mentre il terzo è stato medicato sul posto dalla C.R.I.

Notiziario dell'Università

Si rammenta a tutti gli studenti in corso di studi presso l'Università degli Studi di Trieste che il 31 corr. scade il termine per il pagamento della III rata della tassa annuale d'iscrizione, della II rata della sopratassa speciale di iscrizione, e della sopratassa annuale esami di profitto. Dopo il termine indicato gli studenti saranno tenuti a pagare un'indennità di 500 lire.

Si rammenta che le iscrizioni al primo anno del Triennio di applicazione alla Chimica, istituito recentemente con Ordine 30 del G.M.A., si chiudono improrogabilmente il 31 corr.

E' aperto il concorso per l'assegnazione dei premi di studio del Fondo «dott. Ermanno e Fanny Nacinovich» per le migliori tesi di laurea in Filologia classica o glottologia e in Storia d'Italia (antica - medioevale - moderna - contemporanea). Vi possono partecipare i laureati nati nelle provincie di Trieste, Pola, Fiume, Gorizia, Zara, Trento e Bolzano da genitori nati nelle provincie stesse, di nazionalità italiana. Per maggiori dettagli rivolgersi all'Ufficio Affari Generali dell'Università.

Alcune gocce di "Tarr,, applicate sul viso, dopo rasati, sono un vero sollievo per la pelle irritata. La pelle non tira più, il bruciore sparisce.

CAVALLAR
PER L'ORA ESATTA
TELEFONARE 71-86

CALZATURE
MODELLI PRIMAVERILI
RICCO ASSORTIMENTO
ANCHE A RATE
VIA GIULIA 14 PIANOTERRA

Stitichezza e digestioni difficili
TISANA CISBEY
delizioso THÈ
LASSATIVO DEPURATIVO DIGESTIVO
Undici erbe per curare intestino, stomaco, fegato e reni
IN TUTTE LE FARMACIE
LAB. G. MANZONI C. - MILANO - VIA VELA 5

ASTERISCHI

CONFERENZE AL C.C.A.

Questa sera alle 19, nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti, il prof. Giorgio Falco, dell'Università di Torino, parlerà sul tema: «Cavour borghese».

— Promosso dal locale Club Aeronautico e dalla Sezione Scienze Naturali del Circolo della Cultura e delle Arti, avrà luogo un ciclo di conferenze di carattere aeronautico tenuto da ufficiali ed esperti del Ministero e dell'Arma aeronautica italiana. Il ciclo avrà un carattere prevalentemente divulgativo e si propone di portare a conoscenza di larghi strati di popolazione i problemi del volo. La prima conferenza, che avrà luogo lunedì prossimo alle ore 19 nella sede del C.C.A., sarà tenuta dall'ing. Vincenzo Dequal, Capo dei Servizi radioelettrici dell'Aeronautica italiana.

MUSICHE DI VIOZZI ALLA SAL

Domani alle 18, al XIV convegno della S.A.L., nella sala di Piazza S. Giovanni 5 (g. c.) avrà luogo un concerto di musiche di Giulio Viozzi, interpretate e commentate dal pianista Marcello Viseri, con quattro brani cantati dal soprano Ada Orell. In precedenza il dott. Spiro Dalla Porta Xidias tratterà gl'intervenuti con un breve «Discorso sulla regia», e Marcello Fraulini presenterà il volume «Isola di tempo», liriche di Mariano Rugo e «Il ponte del Paradiso», pensieri poetici di Aenyr Shecherma. Le liriche saranno lette da Lida Fragiacomo.

MOSTRA DELLA MONTAGNA

Ai primi di aprile verrà inaugurata nella grande sala della Alpina delle Giulie, via Milano 2, sotto gli auspici del Touring Club Italiano, e la sezione locale del C.A.I. una grande «Mostra della Montagna». Sono invitati a partecipare tutti gli artisti effettivi del Circolo Artistico, ed alcuni artisti invitati dal C. D. non soci. La Giuria per i non invitati è composta: prof. Baroni, pitt. Del Drago, pitt. Goebel, pitt. Griselli, pitt. Nassiguera, prof. Roma e pitt. Toppi. Due premi saranno assegnati da una commissione formata dai sigg.: prof. A. Paulin e dai pitt. A Levier e C. Sofianopulo.

TRIESTE MONRUPINO

Per iniziativa della Società Autovie Carsiche, con domenica 27 corrente viene istituito un servizio automobilistico festivo da Trieste a Monrupino e ritorno. Partenze: da Trieste (Stazione delle autocorriere) alle ore 14 e da Monrupino alle ore 19.

CANOTTIERI ADRIA

Domani ultimo Tè danzante della stagione all'Excelsior Palace.

Sabato 2 aprile alle ore 22 Soirée di Primavera, prenotazioni tavoli in sede dalle 19 alle 20 e durante il Tè danzante.

BALLO STUDENTESCO

Gli studenti dell'Istituto tecnico-industriale «Volta» hanno organizzato per oggi pomeriggio, dalle 16 alle 19.30, un ballo «Poker d'Assi» nel Circolo ricreativo postelegrafonico, in via Galatti 7.

RIDURRE LA DISOCCUPAZIONE, ABBASSARE I PREZZI

I tecnici dell'E.R.P. al lavoro

Riunione inaugurale della Commissione di indagini alla presenza del ministro Galloway - Cinque sottogruppi

Il ministro Robert E. Galloway, Capo della Missione E.C.A. di Trieste, ha presenziato ieri mattina alla riunione inaugurale della Commissione tecnica di indagini e ricerche E.R.P. di Trieste. Questa Commissione presieduta dal vice capo della Missione E.C.A., Joseph J. Caputa, è costituita da dodici esperti locali, parte dei quali funzionari triestini del G.M.A. La Commissione elaborerà un accurato studio della situazione economica di Trieste, il quale servirà all'attuazione ed allo sviluppo del Piano Marshall.

Il sig. Caputa, nell'aprire la seduta ha dichiarato che il compito della Missione E.C.A. di Trieste, la quale controlla l'esecuzione del Piano E.R.P. nella Zona, è quello di conoscere dettagliatamente tutti i problemi che interessano l'economia locale ed inoltre di assicurare che la cittadinanza sia completamente edotta di tali problemi, i quali si ripercuotono, in ultima analisi, sull'esistenza di ciascun individuo. Il Piano E.R.P. di Trieste, ha detto il sig. Caputa, si propone, quale primo e principale obiettivo, di ridurre la disoccupazione e di portare i prezzi ad un livello più basso. A questo scopo, la nuova Commissione, che si riunirà giornalmente presso la sede della E.C.A., raccoglierà tutti i dati e le informazioni statistiche necessarie, valendosi anche dell'aiuto di vari Enti locali, tra i quali la Camera di Commercio, le Associazioni industriali, le Associazioni dei Combattenti, la Camera del Lavoro, le banche, gli Enti per l'agricoltura e la pesca, le Società cooperative, le Associazioni artigiane, nonchè di esperti e studiosi di problemi economici.

Nella riunione di ieri è stato stabilito il programma dei lavori della Commissione. Nel pomeriggio sono stati creati dei sottogruppi, ai quali sono stati demandati precisi compiti di studio e di elaborazione. I sottogruppi sono: il sottogruppo del lavoro, il sottogruppo dell'industria, il sottogruppo del commercio, il sottogruppo dell'agricoltura e pesca, il sottogruppo della finanza ed economia.

La cittadinanza sarà tenuta informata attraverso la stampa e la radio del procedere dei lavori della Commissione.

Allo scopo di chiarire il problema per così dire funzionale dell'E.R.P., possiamo osservare subito che la nuova commissione tecnica costituita dall'E.C.A. non rappresenta un doppione del Comitato cittadino, come al profano potrebbe sembrare. Ricorrendo ad un paragone postale, non è inesatto definire l'E.C.A. come il mittente degli aiuti, laddove l'O.E.C.E. ed i singoli Governi assumono la figura dei destinatari, sia pure controllati. Cosicchè se per meglio assicurarsi il controllo sull'amministrazione degli aiuti, l'E.C.A. ha ritenuto opportuno servirsi di una speciale commissione tecnica, a maggior ragione si presenta auspicabile la stretta collaborazione — per l'applicazione diretta del Piano — tra il G.M.A. e il Comitato cittadino per l'E.R.P., che per la sua stessa composizione conosce a fondo la situazione e le esigenze economiche della zona.

Indubbiamente tale necessaria collaborazione non ha raggiunto finora le proporzioni sperate; e dell'argomento ha avuto anzi modo di occuparsi ieri lo stesso Comitato cittadino per l'E.R.P., nel corso di una seduta riservata. Benchè nessun comunicato ufficiale sia stato diramato in proposito, si presume fondatamente che con un'ampia disamina siano stati analizzati i motivi per i quali i risultati ottenuti a Trieste nell'applicazione del Piano sono per il momento alquanto limitati. D'altronde lo stato di disagio del Comitato era già trapelato negli ultimi tempi. La mancanza di un regolamento di procedura; il ritardo dell'importazione di beni strumentali e merci, rispetto alla situazione degli altri Paesi che fruiscono del Piano; la non completa organicità dei provvedimenti già adottati in alcuni settori, ecco in sintesi una parte degli inconvenienti lamentati. Inoltre il Comitato cittadino non è bene informato sugli orientamenti stabiliti dal G.M.A. in merito a programmi ad ampio respiro, nè conosce le direttive concernenti i finanziamenti e le modalità delle singole assegnazioni.

Risulta comunque che dei desiderata espressi dal Comitato cittadino si farà interprete presso il G.M.A. il Presidente di Zona, per cui si ha motivo di sperare che l'auspicata più intensa collaborazione crei al più presto la premessa più solida alla perfetta riuscita del benefico Piano di ricostruzione.

Interrogata la Bravin sui fatti della Fabbr. Macchine

L'inchiesta relativa agli episodi di cui fu teatro, il 3 maggio 1945 la Fabbrica Macchine, è ormai ultimata, e i responsabili sono stati denunciati alla Procura di Stato. Le cose, per sommi capi, si svolsero in questo modo. All'alba di quel triste giorno, Umberto Bullian, di 37 anni, abitante in via del Toro 2; Giordano Luxa, di 37 anni, abitante in via dell'Eremo 108; Mario Desanti, di 41 anni, abitante in via Battera 22; Luigi Machnich, di 53 anni, abitante in via dei Giuliani 33; Libero Michelucci, di 46 anni, abitante in via Donadoni 6; Ruggero Ricati, di 51 anni, abitante in Corso Garibaldi 9; Nobilio Rocco, di 37 anni, abitante in via del Toro 14, e Giordano Filini, di 41 anni, abitante in via Oriani 4, approfittando della loro posizione, arrestarono il portiere dello Stabilimento, Ivo Casucci, di 41 anni, abitante in via della Guardia 42; il capotecnico Guglielmo Enste, di 67 anni, abitante in Piazza De Amicis 15; l'operaio Gaetano Foti, di 52 anni, abitante in via Lorenzetti 6; il vicecomandante del corpo dei vigili della Fabbrica, Giovanni Caranfa, di 45 anni, abitante in Pendice Scoglietto 24; il vigile scelto Andrea Scucchi, di 47 anni, abitante in via Fornace 7; il comandante del Corpo dei vigili, Oreste Mele, di 58 anni, abitante in via Paolo Diacono 5. Gli arrestati furono dapprima rinchiusi nelle carceri di via Tigor e poi trasferiti nella Villa Segrè, ed ivi sottoposti ad inumane sevizie. Alle loro torture assistette anche Francesca Bravin, e in seguito alle deposizioni di una persona che si è trovata presente nella villa in quei giorni, la giovane donna è stata invitata in Polizia per rispondere ad un interrogatorio. La donna ha negato qualsiasi responsabilità, sostenendo di non avere assolutamente avuto nulla a che fare con gli infelici. Dopo la sua deposizione, la Bravin è potuta rincasare. Dei sei prelevati, i primi due non hanno più fatto ritorno alle loro case.

Come abbiamo già dato notizia, degli esecutori dei prelevamenti, sette sono stati arrestati e attualmente sono rinchiusi nelle carceri dei Gesuiti, mentre uno — il Filini — è tuttora latitante.

Ha ingoiato un ago

L'altra sera, mentre stava sbocconcellando un pezzo di pane, la quindicenne Antonia Davanzo, alloggiata al Sylos, ha ingoiato distrattamente assieme al cibo anche un ago che teneva appuntato sul vestito. La poveretta, trasportata all'Ospedale dalla C.R.I., vi è stata accolta nel pio luogo per l'estrazione dell'acuminato corpo estraneo.

Un'altra nonnina degli optanti è giunta ieri nella nostra città. Trattasi della novantenne Anna Botic, da Montona, che è stata ospitata al locale Sylos.

LA TRISTE ODISSEA d'un ex prigioniero di guerra

Recentemente è comparso davanti la Corte alleata di rinvio l'ex prigioniero di guerra Augustin Kurshefeld, austriaco, il quale si era presentato alla Polizia per regolarizzare la sua situazione, in quanto si trovava nella nostra città sprovvisto di qualsiasi documento. Il Kurshefeld, laureato in chimica, fu durante la guerra ufficiale comandante di una formazione di Stukas. Come pilota partecipò ad azioni belliche sul fronte russo, è stato per due volte ferito dalla contraerea. Inoltre egli ha preso parte alla campagna del Belgio ed a quella di Norvegia.

Nel 1945 si trovava ad Udine, e il 30 aprile, per riuscire a raggiungere il suo Paese, si vestì con abiti borghesi. Fu fermato dagli Alleati e internato in un campo di concentramento della Penisola. Dopo aver percorso tutta l'Italia, il Kurshefeld, nei giorni che precedettero l'evacuazione degli Alleati, fu trasferito nel campo di concentramento di Caifa. Qui, un po' per i travagli vissuti come prigioniero, un po' per conseguenza delle ferite riportate in combattimento, la tisi incominciò a minare la sua fibra. Quando i 300 ex prigionieri tedeschi, transitati recentemente per la nostra città, lasciarono Caifa, egli era talmente mal ridotto che non gli fu possibile ottenere il permesso d'imbarco. Più tardi, al prezzo di 30 sterline, egli riuscì a imbarcarsi su un mercantile inglese, che ha fatto recentemente scalo a Trieste. Dopo essere stato ospitato da una famiglia che conobbe nel 1944, il Kurshefeld si è presentato spontaneamente alla Polizia affinchè qualcuno l'aiutasse ad ottenere i documenti, condizione quest'ultima necessaria per trovare un'occupazione qualsiasi.

Dopo le sue dichiarazioni alla P. C., il poveretto si è recato al Consolato del suo Paese, che, dubitando forse delle sue asserzioni, lo ha nuovamente segnalato alla Polizia. Attualmente il Kurshefeld si trova al Coroneo, e la sua situazione non presenta una via di uscita qualsiasi. Come ex prigioniero non c'è un campo dove sistemarlo, poichè non è profugo il Sylos non lo può accogliere e, infine, perchè è sprovvisto di documenti la Croce Rossa non può aiutarlo. Intanto il poveretto, che non intende assolutamente ritornare nella sua città natale occupata dai russi, attende in carcere la soluzione del suo problema.

La Polizia, su denuncia di due persone, ha tratto in arresto il quarantacinquenne Bruno Cesca, abitante a Servola, imputato di essere stato un delatore al servizio delle SS. Il Cesca, venuto l'altra sera a diverbio con uno dei suoi accusatori, si è buscato qualche cazzotto e si trova attualmente piantonato all'Ospedale.

A proposito della notizia della rissa tra certi G. e R., pubblicata nell'edizione di ieri, precisiamo che il fatto non è accaduto nella trattoria «Gloria», ma in un'altra dello stesso rione.

Due marenghi d'oro

Anche questa settimana possiamo darvi un consiglio prezioso. Volete togliervi con sicurezza i calli e i duroni ai piedi? Volete eliminare quel dolore atroce che vi tormenta? Chiedete al vostro farmacista la vecchia ricetta chiamata Callifugo Ciccarelli. Vale tanto oro quanto pesa e costa, invece, pochissimo. Non perdete tempo e rimarrete soddisfatti. Lo troverete in ogni farmacia.

† Nel pieno della sua vita colpita da morbo crudele che non perdona ritornava cristianamente come visse la sua bell'anima a Dio

Ofelia Spazzapan
nata CUCUT

lasciando in uno strazio che non ha conforto il MARITO, la sua piccola ed amatissima GABRIELLA, i SUOCERI, i FRATELLI, i COGNATI, le COGNATE, i CUGINI, le CUGINE e tutti i parenti.

I funerali seguiranno domenica 27 corr. partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 10.

Famiglie:
SPAZZAPAN - de CASTRO
CUCUT - CERCHI - LUSSI

Non fiori ma opere di bene.

† Il 21 corr. la nostra adorata

Lidia Scala

ha cessato di soffrire.

Lo annunciano con grande dolore, e tumulazione avvenuta, la sorella ELDA in CAPPELLETTI, il cognato DANIELE ed i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano commossi i medici curanti dell'Ospedale Psichiatrico e le infermiere sigg.re Salvi e Marega per la loro premurosa, affettuosa assistenza e tutte le persone che presero parte al loro dolore.

Capodistria-Trieste, 26-III-1949.

† Dopo una vita laboriosa e tutta dedita alla famiglia si è spento improvvisamente

Silvio Macorin
capo macchinista a r.

Lo piangono inconsolabili la moglie Guglielmina Balzarek, la figlia Silvia con il marito ing. Antonino Bonaccorsi, la adorata nipotina Donatella ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 26 corr. alle ore 10.30 partendo dalla via Tiepolo n. 4.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

† Il 25 corr. si spense serenamente

Giuseppe Cadalbert

Ne dànno il triste annuncio la moglie EUGENIA de SOCHER, i figli ALFREDO e BRUNO, le nuore MERCEDES e AMELIA e i nipotini BIANCA e CLAUDIO.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 11 partendo dalla via Rossetti N. 91.

† I nipoti Cap. MARIO BASELLI e IDA BASELLI in ROTA assieme ai congiunti tutti, profondamente addolorati, comunicano la morte della loro cara

Amalia ved. Stuparich

avvenuta a Lussingrande il 24 corrente.

Trieste, 26 marzo 1949.

Nel V anniversario della deportazione nazi-fascista di:

MARCO ACCO, VITTORIO ACCO e i figli GIACOMO e SABINO; ANNETTA MUSTACCHI ved. ACCO, SOFIA, MARIANNA, LEONE e MICHELE MUSTACCHI; ALLEGRA ACCO in SEMO con il marito LEONE e le figlie LILIANA, ESTER e ANITA; EMILIA LEVI in ATTIAS con il marito VITALE e i figli GIACOMO e NELLA,

domani domenica 27 corr. alle ore 9.30 al Tempio Israelitico verrà celebrata una funzione in suffragio dei cari e indimenticabili Estinti.

Le famiglie
ACCO - MUSTACCHI - LEVI - SEMO - PICCIARELLI - TIMEUS PETRONIO (assente)

Dott. NEREO ZUCCONI
SPECIALISTA
MALATTIE DEI BAMBINI
Via Carducci 20 ore 14-15.30
Telef. 95065

Dott. GAETA - dentista
eseguisce tutti lavori di protesi con garanzia - Palati con resine trasparenti - Tecnica accurata.
Riceve 10-12 e 15-19
Via Torrebianca 43 (ang. Carducci)

Dott. B. SCHÄFFER
DENTISTA - Cura piorrea - Palati invisibili - Dentiere inferiori stabilizzate - Nuovo metodo americano - Rimbasamento e Protesi in giornata — PREZZI MODICI
Via Colombo 1, ang. via S. Marco

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini N. 14 - Telef. 74-24
ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III. Tel 96384

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista PELLE e VENEREE
Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67
Riceve: I p. 19.30-20.30;
IV - 11-13, 16.30-17.30

Il prof. Domenico LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE in Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

Il dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve: dalle 11.30-12.30 e 17.30-19
Via Cicerone 11 - Telefono ...-19

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE-VENEREE
Ore: 11-13 e 17-20: festivi: 10-12
V. XX SETTEMBRE 24-II. T. 96336

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Piazza Unità - Telefoni 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE DA TRIESTE PER:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 9.
GENOVA - Giornaliero ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA { Varie corse giornaliere
UDINE - Giornaliero ore 7.30.
SAPPADA, CORTINA, DOBBIACO, BRUNICO - Mercoledì, sabato.
TRENTO, BOLZANO, MERANO - Giornaliero feriale.
TREVISO, FELTRE (S. MARTINO CASTROZZA) - Sabato ore 13.
DOMENICA GITA A SELLA NEVEA, ore 5.30.

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

STAT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono 93-942. AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria - Avioline - Navigazione

SPETTACOLI

Ritorno dell'avanspettacolo sulle scene dell'Excelsior

Le riviste in programma al Politeama Rossetti

Dopo 19 anni il palcoscenico del Teatro Excelsior tornerà prossimamente ad ospitare complessi artistici per gli avanspettacoli, a completamento dei programmi cinematografici. Per prime si produrranno, martedì prossimo, le famose «Peters Sisters», le indiavolate ballerine e cantanti negre già ammirate nel film «Destino», «Stormy Weather» e «Sfolgorio di stelle», attualmente reduci dai trionfali successi a Broadway e nei grandi varietà europei.

Al Politeama Rossetti, il 5 del prossimo aprile, debutterà la Compagnia Carlo Dapporto con Lucy d'Albert nella rivista di Michele Galdieri «Buon appetito!». Sempre al Rossetti, il 26 aprile si darà lo spettacolo «Al Grand Hotel» con Wanda Osiris, Dolores Palumbo, Giuseppe Porelli, Vera Carmi e Geo Dorlis, mentre dal 10 maggio si avranno alcune straordinarie rappresentazioni della Compagnia di Nino Taranto. Infine in giugno le scene del Rossetti ospiteranno Marisa Maresca e Walter Chiari nella rivista «Allegro». E ancora per il 22 aprile è in programma il «Festival di Strauss», nel cinquantenario della morte dell'illustre Maestro. Lo spettacolo sarà sostenuto dalla grande orchestra di Vienna diretta dal m.o Eduard Macku, con il concorso di alcuni cantanti di fama mondiale.

La stagione lirica al Verdi

Questa sera, alle 20.30, ultima rappresentazione di «Madama Butterfly», protagonista Toshiko Hasegawa. A questa rappresentazione ne possono partecipare gli abbonati del Turno «A», che non abbiano chiesto il rimborso del tagliando N. 14. Domani, alle 16, in turno «Diurno secondo», chiusura della stagione lirica con l'ultima di «Tannhäuser».

Il Quartetto Tartini stasera al C.C.A

Questa sera alle 21 avrà luogo, nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti, in via San Carlo N. 2, il primo concerto del Quartetto Tartini con il programma annunciato.

ANNONARIA

Pesce conservato alle carte preferenziali e AVISS. Oggi ha inizio una distribuzione straordinaria di Pesce conservato «Sea Herring» a favore dei possessori di carte annonarie preferenziali e supplementari AVISS del Capoluogo e dei Comuni della Zona, in ragione di 1 barattolo a persona, verso asporto del buono di prelevamento «4 d» (preferenziali), rispettivamente «13 f» (AVISS). Termine l'11 aprile p. v. Prezzi: lire 50 (51) il brt.

Cedole di prenotazione latte. entro oggi tutti i proprietari o gestori di latterie versino all'Ufficio annonario comunale le cedole di prenotazione dei buoni supplementari del latte relative al mese di aprile. Orario 8-12 e 16-19.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare: Chiamata «Italia» per oggi: 1 garzone cucina, 1 piccolo camera.

★ OGGI - Ore 16, sotto gli auspici dell'Enal, visita-conferenza del prof. Rutteri alla Basilica romana ed al Colle capitolino - Ore 21, al Circolo Artistico, concerto di musiche del Pergolesi - Ore 20.30, al Circolo Acli «S.G. Bosco», assemblea sociale - Ore 21, al Circolo Calegari, veglioncino di primavera.

★ DOMANI - Ore 10.30, conversazione all'Opera Mazziniana, via Diaz 12 - Ore 15, alla C.d.L., dimostrazione pratica dei corsi speciali di taglio C.I.M.S. - Ore 16.30, al Circolo Cantieri, spettacolo di varietà - Ore 19.30, al Circolo Acli «P. Reti», assemblea generale. I soci dell'Alpina delle Giulie sono invitati a partecipare, domani mattina, alla cerimonia della consegna della bandiera alla Società Ginnastica in quella palestra.

★ Si è costituito con sede in via Trento 15, il Reparto arditi di guerra, sezione di Trieste.

Un orologio d'argento con catena, con custodia, è stato trovato da un fattorino delle Autovie Torta su una corriera in servizio tra Udine e Trieste. Il legittimo proprietario può rivolgersi alla Stazione corriere, sportello n. 4.

Una catenina con medaglione e croce, rinvenuta iersera in piazza Goldoni, è stata depositata presso la nostra Amministrazione.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Teodoro, Emanuele, Tecla. Il sole sorge alle 5.58, tramonta alle 18.24. La luna sorge alle 5.10, tramonta alle 15.12.

Maree: Bassa: ore 2.35, cm. 21 sotto il l. m.; alta: ore 8, cm. 28 sopra il l. m.; bassa: ore 14.10, cm. 50 sotto il l. m.; alta: ore 20.40, cm. 44 sopra il l. m.

L'A.N.A. a Sella Nevea

La sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini, sarà presente domenica 4 aprile alle gare sciatorie di Sella Nevea. I soci che desiderano partecipare alla gita possono dare la loro adesione al sig. Zandegiacomo, via Roma 6 - Telef. 29645.

TEATRI E CINEMA

VERDI, 20.30: «Madama Butterfly».
ROSSETTI, 16: «Preferisco la vacca» con Denny Kaye, V. Mayo. E' un tecnicolore. Ultima 22.
EXCELSIOR, 16: «Per sempre e un giorno ancora», 78 attori, 7 registi, 21 soggettisti. E' un film R.K.O. Ultima 22.
FENICE, 16: «Totò al Giro d'Italia» con Isa Barzizza, Miss Italia '48, Bartali, Coppi. Ultima 22.
FILODRAMMATICO, 16, 18, 20, 22: «L'avventura viene dal mare», in tecnicolore, con Joan Fontaine, A. De Cordova, B. Rathbone.
ITALIA, 15.30: «La casa dei nostri sogni», Myrna Loy, Gary Grant, Melwyn Douglas. Prima visione.
ALABARDA, 15: «Duello al sole» colosso in tecnicolore con Gregory Peck e Jennifer Jones.
IMPERO, 15.15: «Mamma ti ricordo», un film R.K.O. d'eccezione con Irene Dunne.
VIALE, 16: 2.a settimana: «Cobra» (tecnicolore) con M. Montez e Sabù.
GARIBALDI, 14: «Una notte a Broadway», Alice Faye, Betti Grable, John Payne. E' un film Fox in prima visione.
MASSIMO, 16: «Il canto del deserto», in tecnicolore, con Dennis Morgan e J. Manning.
NOVO CINE, 18: «Gli indomabili» con Randolph Scott. Prima visione.
ARMONIA, 15.30: «Città magica», James Stewart, Jane Wyman, Nuovo varietà De Rosè-Marcelli.
SAVONA, 15.30: «Gli avventurieri», spettacoloso tecnicolore con Errol Flynn e Olivia De Havilland.
ODEON, 15: «Appuntamento a Miami», spettacoloso tecnicolore della Fox Film con Don Ameche e Betty Grable.
IDEALE, 16: «Avventura» con Clark Gable e Greer Garson; capol. Metro.
CINE DEL MARE, 18: «Il treno fermo a Berlino» film interessantissimo, 8 grandi cartone animato a colori. Ultima ore 22.
AZZURRO, 18: Fantasie comiche e musiche in nuovo programma di Livio Lombardo e quartetto «Pedro» Film: «Caccia all'uomo», primo episodio di «I miserabili», grande produzione Lux Film con Gino Cervi e Valentina Cortese.
MARCONI, 16: Spettacolo di Walt Disney in tecnicolore: Pluto, la tartaruga, il boscaiolo, Paperino pompiere, il gallo, la foca, ninfe e Bravo, divertente.
ADUA, 15: Warner Bros presenta: «Saratoga» con Ingrid Bergman e Gary Cooper.
RADIO, 16: «Gli eroi del Pacifico» con John e Antony Quinn.
VITTORIA, 18: «La vita è meravigliosa», J. Stewart, D. Reed e L. Barrymore.
BELVEDERE, 17.45: «Anime sul mare» con Gary Cooper, G. Raft.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Solisti alla ribalta. 12.10: Giostra melodica. 13: Giornale radio. 13.23: Orchestra Angelini. 14: Notizie sportive. 14.10: Rubrica medico-scientifica: Una nuova scienza: «La Cibernetica». 17.30: Musica da ballo. 19: Fantasia musicale. 19.30: Microfono aperto: prof. Vittorio Rubini, sovrintendente scolastico: «La riforma della scuola». Indi: Ballabili in voga. 20: Giornale radio. 20.20: Una domanda imbarazzante. 20.32: «La bisarca», rivista di Garinei e Giovannini. 21.25: La prosa al Verdi, conversazione. 21.35: Orchestra Millesuoni. 22.15: Ouverture e brani d'opera. 23.10: Giornale radio. 23.20: Varietà. 23.30: Club notturno dal «Carillon Bar».

RETE AZZURRA

13.23: Orchestra napoletana. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 15.45: Orchestra Fragna. 16.30: Teatro popolare: «Mamma» di Martinez Sierra. 18.15: Concerto sinfonico diretto da Carlo Maria Giulini. 21: Teatro alla Scala: «Regina Uliva» di Simoni-Sonzogno.

RETE ROSSA

14: Ballabili e canzoni. 16.30: «No, no Nanette» operetta. 21.35: Orchestra Millesuoni. 22.15: «Buon viaggio, eccellenza», radiodramma.

STATO CIVILE

MORTI: Baruch Michele, a. 68; Martinoli Andrea, a. 55; Cucut in Spazzapan Ofelia, a. 31; Pellizer Giovanni, a. 73; Matelco v. Gaich Maria, a. 72.

MATRIMONI CELEBRATI: Savarin Carlo, gruista con Pociancich Cristina, casalinga.

MATRIMONI TRASCRITTI: Malissa Pietro, marinaio con Seril Giovanna, barista; Roiaz Narciso, autogenista con Colaucich Lina, casalinga; Calella Giuseppe, sarto con Crammestetter Armida, casalinga; Sabadini Pietro, elettricista con Mongiello Angela, casalinga; Vlach Paolo, serg. P.C. con Famiani Bruna, casalinga.

Ritrovi e trattenimenti

GINNASTICA TRIESTINA, Sospeso per ragioni tecniche il trattenimento di questa sera. Domani, domenica, ore 20.30, consueto trattenimento per soci e invitati.

CASE FIORENTINE

Via del Rosaio 59

Il tratto di via della Pergola compreso tra via degli Alfani e via Laura, tratto più breve di quello in cui sorge il teatro famoso, si chiamava nel Cinquecento col bel nomino di via del Rosaio; e ancora, pur senza traccia di antiche fioriture, conserva un'aria appartata e silenziosa di verziere, mancando le botteghe ed essendo assai scarso il traffico. I passi vi risuonano, l'occhio guarda, su un lato, case e palazzetti di vecchia fattura, di vecchia nobiltà. La casa oggi segnata col n. 59, posta tra due di maggior conto, ha un piano terreno con due finestre, e tre piani con quattro; il portoncino dall'arco bugnato se ne sta sulla destra. E nel mezzo della facciata una lapidetta marmorea reca questa iscrizione: «*Casa di Benvenuto Cellini, nella quale formò e gettò il Perseo e poi vi morì il 14 febbraio 1571*».

Firenze è tutta disseminata di simili epigrafi, ma questa mi sembra una delle più singolari, per il contrasto di immagini che con sì scarne parole può suscitare. Benvenuto Cellini, spirito bizzarro e complesso, artista e avventuriero, amico di papi e di re, imbussolato in questa casuccia! E fra così tacite mura, avvenuta la fusione del Perseo, con quelle scene di dramma! Stranezze di tal vita, che ne ebbe tante.

Il Cellini era venuto da Parigi a Firenze nell'estate del 1545, senza nessun regolare congedo del re Francesco e probabilmente senza nessun progetto di non fare ritorno in Francia. Lo sedussero la malìa della città nativa, le feste della sorella e delle sei nipotine — chè questo eterno irregolare ebbe vivo il senso degli affetti familiari — e più ancora la benevola accoglienza, le promesse di cui fu prodigo il Duca Cosimo I, quando egli andò ad ossequiarlo nella Villa di Poggio a Caiano. L'artista non aveva prevenzioni politiche; poco prima si era compiaciuto nel coniar monete per il Duca Alessandro, poco dopo, a Venezia, stringerà la mano di Lorenzino. Tra le promesse c'era un invito che valeva più di tutto: il Duca gli chiedeva un Perseo di bronzo, da collocare in piazza della Signoria, vicino a opere di Donatello e di Michelangelo! E il Cellini, allora in piena maturità — quarantacinque anni — aveva la smania di far lo scultore, oltre che l'orafo; dei primi saggi parigini non si era saziato.

Il modello in cera del Perseo piacque moltissimo. Ed ecco il Cellini a chiedere «le comodità» necessarie per eseguire tanta opera. Gli occorrono casa e bottega; la casa l'ha già adocchiata, un pianterreno interno, e nell'orto potrà costruire la bottega, la fornacetta. Ci è rimasta la «supplica» col «rescritto» tracciato di sua mano dal Duca: «Veggasi la detta casa e a chi sta a venderla, ed il pregio che se ne domanda, perchè ne vogliamo compiacere Benvenuto». E sotto, Benvenuto scrisse: «Molto più mi satisfece di godermi una umil casa nella mia patria, sotto un così virtuoso Duca, che in Francia, sotto un tanto meraviglioso re Francesco, esser fatto signor di castello, con mille scudi di provvisione».

Entusiasmo generoso (aveva davvero a Parigi castello e scudi), che dovette spegnersi fra irritanti difficoltà. Contrasti con un maggiordomo incaricato di dar corso al rescritto, e con un certo «pagatore secco e sottile... omiciattolo con certe sue manine di ragnatelo e con una vociolina di zanzara, presto come una lumacuzza...». (Il ritratto è nella *Vita*). I lavori andarono lenti e non riuscirono come l'artista desiderava, sebbene ci rimettesse del suo. Peccato essersi fidato e non avere in tasca un buon contratto! Ma Benvenuto, come scrisse, non sapeva che quel signore «aveva più modo di mercatante che di Duca». (E non era vero, sebbene il mecenate fiorentino non potesse sfoggiare come un re di Francia). Poi, via via, anche dopo la gloria di scultore, beghe su beghe; perfino una piena dell'Arno ci si mise (1547), alzando in bottega più di un braccio d'acqua. Tornare in Francia? Più volte fu tentato, e sempre il Duca si oppose.

Ma anche quali soddisfazioni in quella casa! Là si recavano a visitarlo il Duca e la Duchessa, la bella e altera Eleonora di Toledo; qualche volta a sollecitarlo, perchè il Perseo non andava avanti, senza ricordarsi di come continuamente lo frastornassero con ordinazioni di gioielli, vasetti, statuine. Su tutto, altissime soddisfazioni di artista. La difficile fusione della Medusa così bene riuscita, e quella spettacolosa del Perseo. Ricordate? Di notte. Vi è stato in bottega un principio d'incendio, e ora la pioggia ventosa minaccia di spegnere la fiamma della fornace. Benvenuto sta male, la febbre lo costringe a buttarsi sul letto, col terrore della morte, mentre i suoi uomini sorvegliano la fusione del metallo; e qualcuno avvisa Benvenuto che tutto si perde! Balza giù, vede il metallo già rappreso, ordina frenetico nuovo fuoco, e per ammorbidire la lega, vi getta il vasellame di stagno che ha in casa... Finchè tutto va bene: resta una gran fame, che si sfoga con un catino di insalata trovato lì su un tavolino; e poi un gran sonno, che dura fino al mezzodì, fino a quando un buon capponcello gli viene portato in tavola... Poi il Perseo esce dalla forma mirabilmente vivo. Giornate che ripagano di ogni amarezza.

Un anno dopo, nel 1561, la casa è sua; e l'atto di donazione viene preceduto da un gesto grazioso del Duca, che, a Palazzo, gli porge una grossa pera e gli dice: «Benvenuto mio, pianta questa pera nell'orto della tua casa...». Ancora un anno, e nella medesima bottega il Cellini conduce a termine un altro capolavoro di scultura: il tragico Crocifisso ricavato da un solo pezzo di marmo bianco, su una croce di marmo nero, che poi il successore di Cosimo regalò a Filippo II, e fu collocato nell'Escuriale.

In quella bottega venne composta la *Vita*, il libro più attraente e vivo del secolo, tra il 1558 e il '62. Il Cellini aveva incominciato a scriverla di sua mano; perdeva troppo tempo, e voleva smettere; ma gli capitò un ragazzo, un certo Michelino di Goro, gracile e un po' malato... «Io lo cominciai a fare scrivere — racconta Benvenuto — ed in mentre che io lavoravo, gli dittavo la Vita mia; e perchè ne pigliavo qualche piacere, lavoravo molto più assiduo e facevo assai più opera». Bellissima scena; e v'immaginate lo sparuto Michelino, che adagio adagio scrive tutte quelle diavolerie?

E vi morì, non il 14 febbraio 1571, come dice l'epigrafe, ma il 13: un giorno di meno.

Aveva incominciato a morire da tempo. Il Duca non gli aveva dato più commissioni importanti. Si era ridotto un vecchio acciaccoso, brontolone, gretto. Forse per rabbia di vivere, a sessantasei anni sposò la sua governante, nonna Piera, che in fretta gli regalò cinque bambini; due morirono presto e gli altri lo consolarono un poco. Nel '68 si gode la bella edizione dei suoi due trattati *L'Oreficeria* e *La scultura*. Non c'era altro da fare.

Da quella casa mosse il funerale. Molto decoroso, bello addirittura: con largo accompagnamento di artisti e di «personalità»; il Duca, anzi allora il Granduca, era degnamente rappresentato. E le faci mandarono riflessi nel portoncino, come quando sotto la tettoia si fondeva il Perseo. Si allontanò il salmodiare dei preti. In via del Rosaio rimase l'acre odore delle torce.

GIUSEPPE FANCIULLI

L'OSPEDALE DI ST. ALBAN, NEL HERTFORDSHIRE, E' STATO DOTATO DI CUSCINI PARLANTI COLLEGATI A UN APPARECCHIO RADIOTRASMITTENTE CENTRALE. IL CUSCINO IRRADIA I PROGRAMMI A UN VOLUME DI SUONO SUFFICIENTE AD ALLIETARE IL RIPOSO DEL PAZIENTE SENZA DISTURBARE ALTRI RICOVERATI

COMICI IN MARE UN SECOLO FA

UN'AVVENTURA di Adelaide Ristori

Se il preannunziato film su Adelaide Ristori seguirà la falsariga delle memorie autobiografiche che la somma attrice lasciò sotto il titolo di «Ricordi e studi artistici», vi mancheranno alcuni episodi, che, pur non essenziali ai fini dell'opera, potrebbero forse lumeggiare alcuni momenti caratteristici dell'epoca in cui ella visse la sua splendente giovinezza e degli anni in cui passò trionfando per le platee del mondo, vecchio e nuovo. E' infatti noto che le pagine dei «Ricordi» trascurano di rilevare, e addirittura omettono, non poche vicende della sua lunga e gloriosa esistenza — era nata nel 1822 e si spense nel 1906, — o perchè ella le giudicasse prive di un reale valore in rapporto alla sua carriera d'artista, o perchè dimenticate col passare del tempo. Una di queste è il singolare viaggio che cent'anni fa, nel bel mezzo del tempestoso e fiammeggiante 1848, ella ed altri comici furon costretti a compiere per mare, su un brigantino alquanto sconnesso, da Palermo a Civitavecchia.

Adelaide Ristori, poco più che venticinquenne e in rapida ascesa verso le supreme vette dell'arte sua, era allora il principale ornamento della compagnia diretta da Luigi Domeniconi, una delle più dotate e ricercate, per l'eccellenza degli artisti e le suggestioni del repertorio, essenzialmente drammatico, e, oggi diremmo, romantico. Agli inizi di quell'anno la compagnia aveva intrapreso un giro in Sicilia, con una serie di rappresentazioni imperniate su quelli ch'erano i cavalli di battaglia della Ristori, come *Francesca da Rimini* del Pellico, la *Pia dei Tolomei* di Carlo Marenco e la *Giulietta e Romeo*, in una rifacimento della tragedia shakespeariana: da alcuni mesi era entrato a far parte del complesso anche il giovanissimo Tommaso Salvini, il quale benchè avesse appena 19 anni, già faceva parlare di sè e sosteneva in cotesti drammi parti di primo piano (rispettivamente quelle di Paolo Malatesta, di Rinaldo e di Romeo) accanto alla grande protagonista.

Sul "Fortunato,,

La compagnia si trovava a Palermo quando scoppiarono nell'Isola i moti rivoluzionari, che portarono poi all'istituzione del Parlamento siciliano e al successivo breve distacco del regno di Sicilia dalla corona di Napoli. Ferdinando II deciso a domare l'insurrezione, prese le opportune misure, prime fra tutte la sospensione delle regolari linee di navigazione col continente e una specie di blocco navale dell'Isola. Questo provvedimento, appena risaputo, gettò nella costernazione i nostri comici, che già s'apprestavano a partire. Il Domeniconi ne fu addirittura disperato: un impegno col patriziato romano lo obbligava a trovarsi a Roma entro brevissimo termine. Convocò una specie di... consiglio di guerra, e dopo molto discutere, fu stabilito di noleggiare un brigantino che li portasse a Civitavecchia. Non era facile trovare il legno, i migliori avevano già preso il largo con altre comitive di viaggiatori sorpresi dagli avvenimenti: dovettero accontentarsi d'un vecchio trabiccolo, solitamente adibito al trasporto dello zolfo e che si chiamava — con nome usurpatissimo — «Fortunato».

Allestite provviste per tre giorni — tanti ne sarebbero occorsi, al più, fino a Civitavecchia — e caricati i bagagli, si salpò di buon mattino con una giornata chiara e mossa da un leggero vento di terra. Lo spazio sotto coperta era stato diviso, con delle tele, in due parti, per le signore e per gli uomini, e sul tavolato grommoso di zolfo erano stati sistemati dei pagliericci; per la Ristori, già divenuta Marchesa Capranica del Grillo, era stata costruita sul ponte, con rozze tavole e teli, una sorta di cabina, ove i due coniugi s'erano installati, non senza un tal quale civetteria da parte dell'attrice, ora doppiamente aristocratica. Le prime ore del viaggio furono allegre, chè con quell'arietta si navigava a vele tese; ma prima ancora di perdere di vista la Sicilia, d'un tratto la brezza cessò, le vele caddero e il vecchio brigantino si trovò pressochè immobile, fra la più torpida calma di mare e di cielo. L'indomani, al nuovo sole, il legno riprese a muoversi, ma con tale lentezza, sul mare ancora terso e lucido, che i più giovani passeggeri ebbero agio di tuffarsi più volte in acqua — il caldo era soffocante — e di seguire nuotando, per lunghi tratti, il pigro corso del veliero.

"Cagnizza,, e frittelle

La scena era in certo senso idilliaca, anche perchè tra quei di coperta e il mare correva frequente un dialogo frizzante mentre dalla rozza cucina di bordo saliva una spira di fumo piacevole a vedere e si effondevano grati odori. Durava già da parecchio tale scena quando il capitano salì a precipizio sulla tolda urlando «La cagnizza! La cagnizza!» e dietro a lui due marinai che presero a lanciare in acqua, come forsennati, piatti di terracotta. «La cagnizza» voleva dire ch'era stata avvistata, in direzione della nave, una tribù di pescicani. Sgomento a bordo, specie fra le donne — nè Adelaide Ristori smentì la fragilità del suo sesso, almeno secondo i concetti del tempo; — in un lampo i nuotatori raggiunsero il legno e in pochi secondi, l'un dopo l'altro, per una scala a corda, balzarono sopra coperta tra l'ansia dei compagni e dei marinai, che col lancio dei piatti continuavano a distogliere i carnivori.

Le calme durarono esasperanti e oppressive per altri tre giorni, ma più nessuno ardì tuffarsi in mare; s'erano frattanto esaurite le provviste e si dovè adottare con malumore e preoccupazione di tutti, un rigoroso regime di gallette e di patate. Il quinto giorno il cuoco, sia per ovviare all'appetito sempre più imperioso dei passeggeri, che per fare un omaggio alla «signora Marchesa» — si presumeva di avvistare terra in serata — preparò, sacrificando l'ultima riserva di farina, un gran piatto di frittelle dolci.

Un festoso saluto alla voce accolse i due marinai quando comparvero tra mezzo ai comici recando in grandi piramidi il fragrante manicaretto; le signore furono servite per prime, a cominciare da Adelaide Ristori. E già si disponevano a onorare avidamente la prelibata vivanda, quando ecco un tempestare d'urli, e piombare in mezzo al gruppo, con grida disumane e gesti spiritati il cuoco mostrando agli esterrefatti una lingua grossa così tra un paio di labbra arse e tumefatte. Le frittelle — chissà per quale ispirazione ne aveva assaggiata una — era avvelenate. Il mozzo, incaricato di prendere nella cabina del capitano lo zucchero in polvere, aveva preso, in isbaglio, un composto di farina arsenicata per distruggere i topi. Questione di pochi secondi, e quello stranissimo viaggio in mare, che per Adelaide Ristori poteva essere considerato anche un fortunoso viaggio di nozze, si sarebbe tramutato in un appuntamento con la morte.

Drammatica notte

Ancora due interi giorni trascorsero prima di giungere in vista delle coste laziali: e sarebbe stata la fame nel pieno senso della parola, se non si fosse incontrata una tartana di pescatori. Fu peraltro un incontro drammatico, chè quelli si rifiutarono di cedere il pesce, per non incorrere nelle ire del loro appaltatore: dovettero esservi costretti con modi persuasivi e con largo compenso. La loro presenza indicava terra vicina, sicchè fatta la festa con un abbondante pasto di pesce, i nostri eccezionali... ulissidi si dettero a smobilitare: tutti i pagliericci, impregnati di zolfo come lo erano essi stessi, furono gettati in acqua, mentre baluginava all'orizzonte, salutata con esplosioni di entusiasmo, la macchia di Civitavecchia. Ma proprio allora, nel momento ch'erano più esultanti, accadde l'imprevisto. Un forte vento di ponente s'abbattè sul brigantino, sospingendolo all'impazzata; la costa disparve, e il «Fortunato» si trovò in breve in altomare. Fu una delle notti peggiori, anche perchè bisognò passarla sul tavolaccio. All'alba finalmente il vento calò, prese a soffiare regolare e sottile; si potè fare una gran corsa fino a Civitavecchia, e approdarvi in piena luce, arsi dal sole, assetati dal caldo, stanchi da cascare per via, specie le donne, ma felici dopo così pericolosa avventura.

Un breve riposo in un caffè — anche questo non senza incidenti a causa delle monete, annerite dalle esalazioni di zolfo — ed eccoli in vettura alla volta di Roma.

Ma Roma era ormai tutta fremiti e subbugli, nei nomi d'Italia e di libertà. E di lì a pochi mesi, quando la Repubblica Romana di Mazzini si appresterà a sostenere l'urto del corpo di spedizione francese, Adelaide Ristori — prima italiana, come soleva dire, e poi attrice — abbandonerà temporaneamente le scene per le corsie degli ospedali, nel mentre parecchi dei suoi compagni si metteranno agli ordini di Garibaldi e combatteranno da valorosi.

FAUSTO MIARRI

L'AUSTRIA D'OGGI E DI IERI

L'OMBRA DEGLI ABSBURGO su trent'anni di delusioni

Dal giorno in cui col permesso dell'imperiale sovrano fu costituita la repubblica, Vienna non ebbe un pò di felicità

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA, marzo — La storia contemporanea dell'Austria incomincia dal novembre 1918. Non si può capire l'Austria di oggi senza risalire ad un episodio accaduto — per l'appunto — l'11 novembre 1918, a Vienna. Quel giorno, che le cronache ricordano nebbioso e particolarmente triste, tre distinti signori giungevano in automobile alla imperiale residenza di Schoenbrunn. Per le vie della capitale, grigie, una folla muta, grigia anche essa, pareva guardare atona alla calamità della sconfitta.

IL «VELON», NUOVO TESSUTO DI MATERIA PLASTICA, PRODOTTO IN AMERICA, ININFIAMMABILE, NON ASSORBE L'UMIDITA', RESISTE ALLE ABRASIONI, E' DI FACILE PULITURA. UN'ALTRO PROBLEMA E' RISOLTO: QUELLO DEGLI IMPERMEABILI

Lo stesso Danubio, protagonista dei più brillanti valzer della dinastia Strauss, aveva perso il suo bell'azzurro e partecipava di cuore al lutto nazionale. I tre signori furono introdotti alla reale e imperiale presenza di Sua Maestà Carlo I. Vestivano «tights» impeccabili e tenevano in mano i cilindri da cerimonia. Uno di essi era il dottor Karl Renner, il secondo il dottor Karl Seitz ex borgomastro di Vienna; del terzo mi sfugge il nome. Renner si inchinò rispettosamente e con voce che tradiva insieme sgomento ed emozione, profonda angoscia e stupore, chiedeva all'Imperatore il «permesso» di fare la repubblica. Carlo disse di sì e con un pallido sorriso tese la mano ai tre «fedeli repubblicani». Di lì a poco partiva per l'esilio, chiudendo una catena di sciagure absburgiche, iniziatasi sulla collina messicana di Queretaro, dove il «biondo e bello» Massimiliano era caduto fucilato dalla rivoluzione di Benito Juarez, continuata col misterioso suicidio di Rodolfo e Maria Vetsera a Mayerling, con l'assassinio della imperatrice Elisabetta a Ginevra e con la morte tragica dell'Arciduca Francesco Ferdinando a Sarajevo. Nell'episodio assurdo e patetico del socialista Renner che «chiede il permesso» all'imperatore di fare la repubblica è racchiusa la chiave di ogni comprensione della psicologia austriaca e, di conseguenza, di gran parte degli atteggiamenti e dei fenomeni politici succedutisi da allora sino ad oggi.

Verso la stabilità

La vita della giovane Repubblica è stata sempre molto tormentata; una rapida scorsa alle effemeridi dei venti anni che intercorrono fra la sua proclamazione e l'Anschluss porta all'occhio una successione di turbamenti interni, di sanguinose vicende che vanno dai tentativi audacissimi di socialismo pratico, alla reazione di estrema destra, dai moti popolari all'assassinio politico. Figure di democratici, di totalitari, di patrioti, di traditori; il cancelliere Dollfuss e il suo assassino il nazi Planeta, Renner socialista e filo Anschluss e Koerner, strano tipo di generale absburgico tanto sinistroide da far parte della milizia popolare, lo «Schutzbund», si alternano sullo schermo agitato della vita politica austriaca.

In un certo senso, solo questo durissimo dopoguerra ha sospinto l'Austria verso una stabilità politica interna che si appoggia a due forze essenziali, cattolicesimo e socialdemocrazia; e — strano paradosso — doveva essere la vicenda più cruenta, cioè la seconda guerra mondiale con le sue terribili conseguenze, a decantare una situazione intessuta di dramma e apparentemente insolubile.

Eppure la chiarificazione è faticosa e, sebbene gli uomini siano abili, molto spesso affetta da miopia politica. Inoltre — come si è detto — essa attinge dalla presenza di fattori esterni che si materializzano, soprattutto, nella figura del generale sovietico Kurasov con le sue misteriose divisioni, e dei suoi colleghi americano, inglese e francese, assai più che da una limpida visione di politica estera ed interna. Accade che un grande, glorioso fantasma incombe sull'Austria. Esso è, nello stesso tempo, una fonte di orgoglio per gli Austriaci, e una remora tremenda per il loro adeguamento al precipitoso corso della storia.

Tragico e meschino

Agisce e reagisce, dunque, ma è pur sempre presente e, per la verità, pochi sono gli austriaci che han voglia di cacciarlo. E' il fantasma della monarchia degli Absburgo.

La generazione che vide le severe fedine di Francesco Giuseppe ogni giorno percorrere in carrozza la Mariahilferstrasse, non ha dimenticato i tempi dell'Impero. L'oblio sarebbe sceso forse se ai 68 anni di regno tormentato di Francesco Giuseppe e alla breve parentesi di Carlo fosse seguito un periodo prosperoso. Ma nulla di questo è accaduto. Tutto è precipitato nel grigiore di vicende politiche meschine, anche quando erano tragiche. Insomma, il sole che aveva illuminato l'aquila bicipite non splendette più nel cielo di Vienna. E la «Gloriette» innalzata sul colle di Schoenbrunn in memoria della grande Maria Teresa apparve come un ricordo di passata grandezza, struggente nella sua incoerenza.

Gli stranieri che si accorgono di questo fenomeno (e se ne accorgono al di fuori delle berrette di pelo dei soldati russi, al di fuori degli MP angloamericani, al di fuori dei rari baschi degli «chasseurs des Alpes» francesi, insomma oltre ogni aspetto presente della vita austriaca) si chiedono: «Hanno ragione, gli Austriaci, di accarezzare questo loro affezionato fantasma?»

Storicamente hanno torto, su questo non v'è dubbio. Ma la storia non governa il cuore e lo stomaco degli uomini. Questi Austriaci furono gli amministratori di un grandissimo Impero; con 160.000 funzionari ressero le sorti di popoli diversi più bene che male; questi austriaci avevano la sensazione del valore di elemento di equilibrio rappresentato dall'Impero nella politica mondiale, se lo videro sfasciare e ne rimasero stupefatti; sembrò loro ingiusto. Ed ecco che a quella costruzione secolare succede la meschinità, la piccola Austria con una grossa nobile testa — Vienna — e un piccolo corpo rachitico.

Incominciano le delusioni, proprio l'11 novembre 1918. E a quella data si ferma la vita dell'Austria.

Fermi al 1918

Prendete una nazione, colpitela duramente, accumulatele addosso le delusioni come pesanti pietre, ignorate i suoi problemi intimi e psicologici: come ci si può meravigliare se essa perde l'equilibrio e sdrucciola verso l'errore politico? L'Austria si comportò come una donna (Vienna è una città femmina, e Vienna «è» la Austria): la vita le aveva giocato scherzi brutali, l'aveva più volte amaramente delusa. Quando venne il nazismo, essa si accorse che il nazismo era il peccato e cercò di reagire. Più facile a dirsi che a farsi.

Il nazi Planeta uccise Dollfuss. Fu impiccato. Questo fu l'ultimo atto austriaco di resistenza al peccato; dal balcone della Ballhaus, dove poco prima l'assassino aveva commesso il crimine, cercando inutilmente scampo nella fuga attraverso la scala a chiocciola di servizio, il ministro Fay, ex «Heimwehr» ed ex vicepresidente, annunciò la volontà dell'Austria di resistere alla turpe violenza di Hitler e del suo sgherro Seyss-Inquart. Non era vero; gli Austriaci erano stanchi e delusi. Il 12 marzo 1938 le croci uncinate entrarono in Austria. Molti Austriaci piansero: come appunto una donna senza più volontà, erano consci della propria impotenza di fronte al male che li prostituiva.

Le delusioni avevano gettato l'Austria in braccio a Hitler.

FRANCO FUCCI

Il sergente di cinquant'anni fa

QUEST'ANNO, NEL GIORNO DI SAN PATRIZIO, LA FESTA DELLE GUARDIE IRLANDESI E' STATA PARTICOLARMENTE SOLENNE. NELL'OCCASIONE L'OTTANTUNENNE EX SERGENTE G. C. MURPHY, ARRUOLATOSI NEL 1899, E' STATO FIERO DI RICEVERE LO EMBLEMA DEL «SHAMROCK»

La FIAT
Filiale di Trieste

rende noto alla propria Clientela che nel pomeriggio del sabato ed in tutti i giorni festivi funziona un servizio assistenziale per piccole riparazioni ed un **CARRO SOCCORSO**, modernamente attrezzato, per ricuperi e rimorchi stradali.

Inoltre, la propria **OFFICINA** con i più moderni impianti, dai

BANCHI prova apparecchi elettrici, pompe iniezione e polverizzatori, alla

RETTIFICA (Berco) alberi e cilindri, ecc., con i suoi tecnici specializzati, assicura la più completa assistenza all'automobilista.

LAVAGGI-INGRASSATURE razionali - Rifornimenti benzina - Gasolio

REVISIONI GENERALI PARTI MECCANICHE E CARROZZERIA - PREVENTIVI A RICHIESTA LAVORI ACCURATI - CONSEGNE RAPIDE

VIA G. MARCONI N. 6 — TELEF.: 65-57, 65-58

COSE DI OGNI GIORNO

Scene come questa, avvengono da qualche tempo in ogni parte d'Italia. Dice il dottore della foto:
— Signora, Ella può acquistare con tranquillità il dentifricio Durban's, non solo perchè io lo ritengo il migliore, ma anche perchè a tubetto semi-usato, qualora il dentifricio non Le piacesse, potrà sempre ottenere il rimborso del denaro speso inviando lo stesso tubetto alla casa, la quale provvederà a rimetterLe l'importo relativo.

Durban's, il dentifricio del dentista

Concessionaria per l'Italia
SOC. ACC. FRANCO CELLA & C. - MILANO - Via Novara 89

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'«INTELLIGENTIA» COMUNISTA RIUNITA A NEW YORK

Seguite l'esempio di Oksana Kasenkina!

Un cordone di poliziotti intorno alla sede della Conferenza per evitare incidenti fra i delegati e una grande folla di profughi politici

NEW YORK, 25 — Alla Polizia di New York giunse questa mattina un appello urgente da parte degli organizzatori della Conferenza culturale e scientifica per la pace mondiale, che si inaugurava oggi al Waldorf Astoria, uno dei più lussuosi alberghi della metropoli. Gli organizzatori di questo convegno di carattere comunista, che tante noie ha già dato al Dipartimento di Stato per le concessioni dei visti d'ingresso ai partecipanti, temevano un «attacco» da parte di elementi «fascisti» e chiedevano l'aiuto dei poliziotti per respingerlo.

All'ora dell'inizio della conferenza, cento poliziotti metropolitani circondavano l'edificio dell'albergo dove si erano rinchiusi i delegati comunisti. Mentre, nell'interno, il capo della delegazione russa, Padeyev, dichiarava che la Russia vuole il raggiungimento della pace in tutto il mondo e che per questo sta congedando continuamente intere classi di soldati, al di fuori si svolgeva la dimostrazione dei «fascisti». Circa duemila persone, in gran parte profughi dei Paesi occupati dai russi, sfilavano sotto le finestre dell'albergo portando dei vistosi cartelli con le effigi del Cardinale Mindszenty e di Petkov. Una donna, fermatasi dinanzi all'ingresso principale dell'albergo ha esortato ad alta voce il compositore sovietico Sciostakovic, che partecipa al Congresso, a gettarsi dalla finestra «come la Kasenkina». Altre grida sono state lanciate contro i delegati comunisti: «Tornate da Stalin, qui non vi vogliamo», «Liberate i nostri fratelli».

Nell'interno dell'albergo i congressisti, occupati in una conferenza stampa a cui assistevano quasi tutti i rappresentanti dei giornali americani, fingevano di non accorgersi della manifestazione. Questa però ha disturbato parecchio un oratore, il rappresentante polacco che, mentre stava sostenendo la necessità di evitare l'aumento delle tensione politica nel mondo occidentale e la rinascita del nazismo, è stato interrotto dal coro dei dimostranti i quali, inginocchiati davanti al palazzo, pregavano ad alta voce per la vita degli europei sottomessi al giogo di Mosca.

Oggi Radio Mosca ha diffuso un ampio commento sulla Conferenza internazionale della pace, affermando che essa si svolge nella roccaforte del Patto atlantico e proclamando che i partecipanti dànno prova di un'encomiabile fierezza d'animo. Radio Mosca ha anche attaccato gli Stati Uniti perchè non ha concesso tutti i visti richiesti. Ieri però il Dipartimento di Stato aveva diffuso a proposito della mancata concessione di alcuni visti, un comunicato nel quale era messo in risalto che mentre negli Stati Uniti una conferenza internazionale comunista può svolgersi liberamente, il Cremlino non permetterebbe mai che si radunassero a Mosca i rappresentanti di idee politiche diverse da quelle professate da Stalin.

Per la partita Italia-Spagna

Negato il passaporto a un giornalista di sinistra

MILANO, 25 — Un portavoce del Consolato spagnolo di Milano ha dichiarato oggi alla stampa che il visto di ingresso in Spagna, in occasione della partita di domenica prossima Italia-Spagna è stato concesso a centinaia di persone. In un solo caso, ha detto il portavoce il visto è stato negato e precisamente ad un giornalista di un giornale di estrema sinistra. Il portavoce non ha voluto però fare il nome nè del giornalista nè del giornale.

Tradizioni bergamasche

L'«Atalanta» al rogo

BERGAMO, 25 — Al tradizionale rogo del giovedì di mezza Quaresima è stata quest'anno condannata la squadra di calcio dell'Atalanta. La squadra nero-azzurra, raffigurata da una vecchia, accompagnata da un corteo carnevalesco, è stata fatta peregrinare in tutti i rioni della città e quindi gettata nel rogo eretto in piazza Pontida, dove il carnevalesco duca Borso I, attorniato da vessilliferi e siniscalchi, attendeva accanto al giustiziere l'arrivo di colei che doveva scontare il fio dei suoi insuccessi nel campionato calcistico.

Fatta salire sul palco fatale, l'artificiere ducale ha dato fuoco al rogo, nel quale la povera Atalanta, destinata alla retrocessione, è miseramente scomparsa tra scoppi di mortaretti, policromia di girandole, clangore delle bande e schiamazzi della folla.

I MINISTRI DELLA DIFESA E DELLE FINANZE DELLE CINQUE NAZIONI DELL'UNIONE OCCIDENTALE FOTOGRAFATI AL CONVEGNO CHE HA AVUTO LUOGO RECENTEMENTE ALLA LANCASTER HOUSE DI LONDRA. NELLA FOTOGRAFIA SONO VISIBILI A DESTRA: BEVIN E LA DELEGAZIONE BRITANNICA; AL CENTRO: SPAAK E LA DELEGAZIONE BELGA E A SINISTRA RAMADIER, ASSIEME A PETCHE E ALL'AMBASCIATORE MASSIGLI

Ingegnoso sistema per frodare il Fisco

MILANO, 25 — La legge fiscale, che colpisce il vino, stabilisce che l'imposta entra in azione quando esso passa al consumo. Perciò, finchè esso rimane in stazione, chiuso nei vagoni o nei magazzini, è esente da dazio, e appena varca i cancelli, ne viene colpito. Profittando di questa consuetudine, una combriccola di negozianti di vini ha frodato il dazio per somme che si fanno ascendere a diecine di milioni. Per ora se ne è scoperto uno, certo Giovanni Albini.

Il trucco consisteva in questo. Dal Mezzogiorno arrivavano vagoni carichi di botti colme di vino. Le botti sostavano qualche po' di tempo nei magazzini, poi venivano rimandate al destinatario come se non avessero soddisfatto il compratore, il quale nel contempo, entrato nel recinto del parco ferroviario con carri botte che servono ad inaffiare le strade, li riempiva di vino tratto dalle botti, che poi riempiva d'acqua. Così, con identico peso, compivano il viaggio di ritorno senza avere interessato il dazio. L'abilità dei frodatori consisteva nel passare il controllo daziario facendo credere che i carri-botte contenevano acqua.

IL DIRETTORE DEL "DAILY MIRROR,, CONDANNATO

Tre mesi di carcere per offese al "Vampiro,,

Compitissimo, nell'aula, il nuovo Landru

LONDRA, 25 — Sylvester Bolam, direttore del «Daily Mirror», è stato condannato oggi a tre mesi di reclusione e la società editrice del giornale è stata condannata dal suo canto a 10 mila sterline di multa per le notizie pubblicate intorno a John George Haigh, colui che la stampa inglese aveva definito il «Vampiro». Il giornalista è stato arrestato immediatamente in aula, appena pronunziata la sentenza, e tradotto al carcere per espiare la pena.

Secondo la legge inglese, è considerato colpevole di oltraggio chiunque pubblichi notizie concernenti indagini giudiziarie in corso prima che sia stato notificato l'atto di accusa all'imputato. Haigh, che Scotland Yard ha arrestato sotto l'imputazione di omicidio di una vedova ed al quale sembra debbano essere attribuiti anche alcuni altri orribili omicidi, aveva denunziato all'autorità giudiziaria il direttore e la società editrice del «Daily Mirror» per le ripetute notizie apparse sul giornale circa la sua attività. Il «Daily Mirror» è ritenuto il quotidiano che ha la più larga diffusione nel mondo.

Il Tribunale che ha condannato il giornalista ha osservato che sul «Daily Mirror» erano apparsi articoli e fotografie e grossi titoli che possono essere definiti soltanto come un discredito per il giornalismo inglese, in quanto «violano tutti quei principi di giustizia e di cavalleria che costituiscono generalmente l'orgoglio dell'Inghilterra e che sono estesi anche al peggiore dei criminali».

Anche il «Vampiro» è comparso oggi per breve tempo nell'aula del tribunale per sentirsi notificare che il processo a suo carico avrà inizio il 1.o aprile. Haigh, che vestiva correttamente di grigio, non ha dato il minimo cenno di emozione ed ha anche sorriso compitamente al giudice che gli dava l'annuncio. Haigh ha fatto quindi ritorno al carcere.

Una grande folla aveva cercato di prendere posto nell'aula del tribunale. Le più ostinate sono apparse le donne, una cinquantina delle quali ha potuto soddisfare finalmente la propria curiosità di vedere il mostro. All'uscita di Haigh, che non era ammanettato, dal palazzo del tribunale — una decina di massaie ha cercato di avvicinarsi all'auto che trasportava il detenuto. A fatica dieci robusti agenti hanno potuto tenere lontano le donne.

Due ragazzi esaltati minacciano un marchese

FIRENZE, 25 — Per colpa d'un libro giallo, due fratelli Maggino e Quartino Brutini, di 15 e di 17 anni, finiranno dinanzi al Tribunale dei minorenni.

I due ragazzi, leggendo un romanzo poliziesco, erano rimasti tanto impressionati dalle avventure dei protagonisti, che, copiata parola per parola una lettera minatoria inviata, nel racconto, da uno dei personaggi, la spedirono al marchese Bergagni Petrucci, proprietario d'una grossa fattoria nei dintorni di Firenze. Il marchese Bergagni consegnò la lettera alla Polizia, che dopo lunghe indagini, ha identificato i due adolescenti, che sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Azionari. Centrale 11900 (11975), Generali 8730 (8680), Bastogi 2980 (3005), Cantoni 55900 (59350), Olcese 61.000 (61.100), Cucirini 27480 (27500), Linif. e Can. 3870 (3945), Cot. Mer. 3630 (3820), Unione M. 200.000 (200.500), Snia 6835 (6900), Fibre 3140 (3175), Finsider 662 (667), Ilva 328 (327), Catini 279 (280), Breda 193 (205), Fiat 394 (399), Sade 1168 (1171), Edison 4018 (3980), Sarda 1820 (1835), Sesso 1815 (1830), Sip 1330 (1360), Vizzola 3950 (4115), Meridelettr. 812 (821), Terni 580 (582), Distillati 3730 (3720), Eridania 17750 (17850), Anic 1480 (1487), Saffa 1225 (1240), Gas 30.25 (30.50), Rumianca 171.50 (175), Pirelli 1380 (—), Pirelli 1642 (1640).

BORSA DI TRIESTE

Generali 8700 (—), Assicuratrice 1015 (1020), Ras 2310 (—), C.R.D.A. 292 (293).

Valute libere: sterlina 8900, marengo 7150/7200, dollaro 655/657, unitaria 2000/2030, fr. svizz. 165/167, francese 170/180, dinaro 145, scellino 21/23.

Processo a Roma per un ammutinamento

ROMA, 25 — Si è iniziato stamane in Assise il processo a carico di sei prevenuti, tali Giuseppe Esposito, Pietro Zanchi, Antonio Ruffini, Domenico Cercelluti, Dante Giannotti e Edoardo Pitocchi, imputati di ribellione e oltraggio a pubblico ufficiale nonchè di sequestro di persona per avere capeggiato una rivolta di detenuti verificatasi a Regina Coeli il 9 ottobre 1943. Un ultimo imputato, Renato Traversi, venne fucilato il 2 giugno 1944 dai tedeschi a La Storta.

A seguito dell'ammutinamento dei detenuti a Regina Coeli, che si erano abbandonati ad atti di violenza, il Procuratore Generale decideva di inviare al carcere una decina di magistrati, tra i quali i dottori Versi, Lo Schiavo, Lacconia, Granata, Noccioli, Tripepi e Bruni, per fare opera di persuasione tra i rivoltosi e ascoltare le loro richieste. Nel pomeriggio i magistrati si recarono a Regina Coeli, ma, entrati nella rotonda, furono accerchiati da numerosi detenuti che avevano atterrato le porte delle celle e circolavano liberamente armati di bastoni e spranghe di ferro tolte dalle brande. Ciò malgrado, con molto sangue freddo, i magistrati si accinsero al difficile compito e ciascuno di essi si diresse ad un braccio del carcere. Qui però i più scalmanati tra i rivoltosi li sequestrarono nelle celle passando anche contro di essi a vie di fatto. I magistrati rimasero per alcune ore in quella critica situazione, finchè verso sera poterono essere liberati per l'intervento del cappellano del carcere, mons. Bonaldi, e per il sopraggiungere di rinforzi di Polizia.

L'imputato Esposito, indicato come il capo della rivolta, si è discolpato nel suo interrogatorio negando di avere guidato gli ammutinati, affermando anzi di avere svolto in mezzo ad essi opera di persuasione e di avere personalmente protetto i magistrati Bruni e Tripepi, senza usare loro violenza alcuna. Nello stesso modo si sono discolpati, su per giù, gli altri imputati. Il processo continuerà domani e occuperà due o tre udienze.

Di nuovo in Tribunale l'"Asso di bastoni,,

ROMA, 25 — Il prof. Filippo Mancuso, direttore del settimanale «Asso di bastoni», appena uscito l'altro giorno dal Tribunale, dove aveva dovuto rispondere di apologia del fascismo, vi ricomparirà domani per lo stesso reato.

Questo nuovo processo, nel quale sono coimputati anche tre redattori dello stesso settimanale, è dovuto ad una pubblicazione sulla morte di Ettore Muti, del quale il giornale esaltava la figura, denunciando varie persone come mandanti dell'uccisione, tra le quali Badoglio e l'ex capo della Polizia Senise.

MOVIMENTI DI TRUPPE RUSSE IN GERMANIA

Grandi manovre fra Berlino e l'Elba

Alle esercitazioni, che avranno luogo in primavera, assisterà il Maresciallo Sokolovski

BERLINO, 25 — *I russi hanno concentrato forti contingenti di truppe e di carri armati nel Brandeburgo e in Sassonia. Si parla di 270 mila uomini. I movimenti militari sono in relazione alle prossime manovre primaverili dell'Esercito sovietico fra Berlino e il fiume Elba.*

Alle grandi unità di stanza nella zona orientale della Germania si aggiungeranno altre forze sovietiche provenienti dall'Austria e formazioni della Polizia tedesca. L'Esercito rosso ha presidiato in questa occasione molte città tedesche. Un aeroporto presso Dresda è stato messo in efficienza.

I movimenti di militari avvengono di notte, nel più stretto segreto militare. Alle esercitazioni assisterà il Maresciallo Sokolovski. Il tema delle manovre consisterebbe nella resistenza a un presunto attacco nemico da occidente. Secondo la stampa berlinese le manovre vedranno il più grande concentramento di soldati e di mezzi corazzati che sia stato effettuato dai russi in territorio tedesco dal tempo della guerra.

Continuano intanto le esercitazioni a fuoco sovietiche lungo il corridoio aereo di Berlino. Le autorità alleate hanno rivolto a quelle russe la loro ennesima protesta.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

URGE prestito L. 100.000 massima garanzia e solvibilità, forte interesse. Cass. 11352 R, UPI.

AVVISI ECONOMICI

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18

BAMBINAIA seria cercasi. Bellini 3, quarto, scala sinistra. 62178 B
CUOCA cameriera ragazze slovene istriane friulane cercansi. Battisti 9, Radetti. Tel. 96314.
RAGAZZE slovene, istriane, friulane, principiante cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419.
RAGAZZA stabile cercasi prontamente. Cellini 1-1, Perco.

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

CAUZIONE notarile 500.000 impiegato offresi posto fiducia capo personale, economo, organizzatore, massima serietà, referenze. Cass. 11323 C, UPI.
COMPTOMETRISTA, dattilografa, corrispondente, lunga pratica ufficio, offresi. Tel. 94493. 62187 C
GIOVANE 17-enne offresi principiante impiegato oppure commesso anche lavoro esterno. Serie referenze. Cass. 11324 C, UPI.
LEGNAMI, 45-enne, ventennio azienda propria, capacità ogni prestazione, referenze primarie, occuperebbesi. Cass. 11364 C, UPI.
RAGIONIERE 20-enne, indirizzo mercantile, primo impiego, patente auto, garanzie, offresi. Scrivere Cassetta 11355 C, UPI.
VETRINISTA, disegnatore pubblicista, pittore calligrafo, offresi a negozio o ditta. Scrivere Cass. 11395 C. UPI.

CC ARTIGIANATO L. 18

PERMANENTI americane chimiche, elettriche, creazioni moderne ad acqua ferro, servizio accurato in tutti i giorni, personale specializzato. Giuseppe Pallotta, piazza Cavana 5.
SARTA donna capacissima offresi a giornata. Via Mazzini 11-I, destra.

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18

CORRISPONDENTE veloce stenodattilografo perfetta conoscenza lingua tedesca e possibilmente inglese cercasi. Offerte Cass. 11313 D, UPI.
LAVORANTE barbiere capacissimo cercasi, Ghega 4. 62197 D
GARZONA principiante sarta uomo cercasi. S. Nicolò 12. 62190 D
IMPRESA cerca subito esperto capomastro edile, referenze. Scrivere Cass. 11366 D, UPI.
MEZZA lavorante sarta uomo capace cerc. Via S. Nicolò 8.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18

IMPIEGATO cerca mobiliata centro. Offerte Cass. 11365 E, UPI.
MOBILIATA possibilmente centro poco disturbo, cerca distinta signorina. Telefonare 79-08.
MOBILIATA ingresso scale cerca bancario. Cass. 11359 E, UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18

CAMERA mobiliata centro, telefono, affittasi distinti, ore 10 in poi. Geppa 12, porta 7. 62212 F
MATRIMONIALE attiguo salotto-studio moderno bagno telefono, I, centrale. Informazioni telefonare 26795 dopo le 15. 62235 F
MOBILIATA bagno affittasi distinto solo. Via Milano 11, primo. 42805 F
MOBILIATE affittansi, cercansi; scambi. Riccio Rustia, Bar Pavan, Silvio Pellico. 62171 F
MOBILIATA affittasi solo distinto. Escluse donne. Via Cavana 20-I, d.
STANZA bellissima distinto affittasi; stanze ingresso scale, quartieri scambiansi, affittansi. Palme, Goldoni 9, primo. 62210 F
STANZE due, uso ufficio, ingresso libero, telefono, affittansi. Miramare 9, II, Stabile. 222 F

G ISTRUZIONE L. 18

ALL'ENENKEL, via Battisti 22, telefono 88-00. Ripetizioni scolastiche in piccoli gruppi e particolari. Preparazioni speciali esami luglio-ottobre, anche con pagamento condizionato alla promozione. Apertura corsi accelerati: Contabilità, Stenografia, Dattilografia. Corsi inglese, francese, tedesco. Corsi per corrispondenza. Traduzioni in qualsiasi lingua. 11338 G
APERTURA 4 aprile dei seguenti corsi: inglese, francese, tedesco, contabilità, stenografia, dattilografia. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 8800. 62237 G
FILOSOFIA insegnatnte pratico cercasi prontamente. Cass. 11373 G, U. P. I.
INSEGNANTI esperti insegnamento materie nautiche e meccaniche cercansi. Cass. 11372 G. UPI.
LATINO italiano tedesco impartisce lezioni insegnante pratico. Via Stuparich 8. 62208 G

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 18

CAGNETTO biondo ricciuto smarrito. Mancia riportandolo viale Miramare 23, porta 9. 62222 H
TUBO scappamento Vespa (marmitta) smarrito tratto via Bosco, Istituto, Rossetti, S. Francesco, onesto rinvenitore lo riporti via S. Maurizio 16 A, adeguato compenso.

I OFF. APPART. BOTT. L. 18

CAMPAGNA affittasi, Guardiella Farneto 1306. 62228 I
LOCALE piccolo pianoterra via Gatteri cedesi. Stuparich 12-I, destra.
QUARTIERINO camera cucina, centro, scambiasi uguale anche periferia. Cass. 11341 I, UPI.
QUARTIERINO moderno Milano, stanza cucina bagno installato, calefazione centrale, telefono, ascensore, scambiasi con altro due stanze accessori Trieste. Cassetta 11362 I, UPI.
UFFICIO 3 stanze centralissimo scambiasi altro 5-7 stanze centro. Telefonare 85-66. 62141 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 18

APPARTAMENTINO vuoto con bagno, centro, cercano coniugi soli, disposti dare 100.000 per spese. Cassetta 11367 L, UPI.
CONIUGI americani cercano urgentemente appartamento mobiliato 1-2 stanze cucina bagno, possibilmente telefono. Cass. 11380 L, UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 18

BOLLITORE Aequator a tre fiamme nuovo vend. Luin, viale D'Annunzio 30, primo. 42783 M
CASSAFORTE vendesi, Mazzini 19, V piano, Vigini. Visitare 10-13, giornalmente. 42173 M
ASSORTIMENTO colli volpi argentate, azzurre, giacche pelo ultramoderne, colliers faina, puzzola, vend. Machiavelli 28-I. 62184 M
CALZATURE migliori marche assortimento prezzi imbattibili trattabili uomo 3000 donna 2000 in poi. Facilitazioni pagamento dipendenti ditte. Trevisan, d'Azeglio 2.
CARROZZELLA sport Phoenix molleggiata vend. occas. Bosco 18-II s.
FOTOGRAFICA Voigtlaender formato Leica obiettivo 1:3,5 Skopar nuova vend. occas. Tel. 25364.
FRIGORIFERO casalingo Electrolux vend. occas. Telefonare 25862.
LIBRERIA comodo anche per radio vend. Falegname Navali 8.
MACCHINA cucire spola rotonda 32 mila, altra mobile lussuoso nuova vend. Maiolica 13, terzo.
MACCHINE Singer perfette garantite tutti tipi, migliori marche, prezzi imbattibili troverete anche realmente presso negozio Coslovich Manzoni 4. 62221 M
MANTELLI tailleurs nuovissimi a prezzi convenientissimi vend. Machiavelli 28-I, destra.
PELLICCE nazionali estere vastissimo assortimento volpi riparazioni pulitura rimodernature facilitazioni. Pellicceria Cossutta, corso Garibaldi 6. 62132 M
SEDIE (cento) vimini per giardino seminuove vend. Bar Aquila, telefonare 94267. 712 M
VESTITO uomo ottimo stato vend. XX Settembre 36-I, destra.

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9, A, telefono 8008. 602 N
TAPPETI persiani, diverse misure, vasi cinesi, porcellane, como. Telefonare 5904. 42822 N

NN MOBILI, PIANOFORTI L. 18

ARTIGIANO Giglietta: cucine assortimento lavorazione accurata vendita rateale. Via Conti 12.
CAMERA una persona, due divani letto vend. occas. Telefonare 25662.
CAMERA cucina seminuove vend. occas. XX Settembre 65, Perissutti dalle 14-15.30. 62194 NN
CAMERE cucine modernissime prezzi convenienti vend. Fonderia 10, interno, falegnameria.
CUCINE diversi tipi da 65.000 in poi, camere, troverete da Silico e Bailotti, via Sterpeto 4. Pagamento rateale comodo. Visitateci.
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: vastissimo assortimento mobili lussuosi comuni ed economici: camere letto, stanze pranzo, stanze soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagam.
MACCHINE cucire ogni tipo assortimento mobiletti, noleggio, facilitazioni pagamento. Settefontane 2, negozio. 42762 M
MATRIMONIALE occasione in panniforti propria produzione. Facilitazioni pagamento. Torricelli 6, pt.
MATRIMONIALE nuova panniforti vend. qualunque prezzo, Giulia 28, pianoterra, porta A.
MATRIMONIALE 5 porte pannifori, cucina grandiosa vend. Crispi 51, falegnameria. 62314 NN
MATRIMONIALE lussuosa, lavorazione accurata, qualunque garanzia, vend. Sonnino 71, lavoratorio.
MATRIMONIALE viennese Impero pranzo stile, scrivania, seggiole lampade vend. 11-12, 18-19. Donizetti 3. 62215 NN
MATRIMONIALE moderna camera pranzo vend. Gatteri 34, III, p. 8.
MATRIMONIALE 4 porte noce vendesi. Via Corridoni 2, falegname.
MATRIMONIALI bellissime solidissime prezzi sottocosto, confrontate, anche rate. Ricordatevi: Mobilificio Biecher; attenzione all'indirizzo: via dell'Istria 27. 62127 NN
MATRIMONIALI cucine vend. con garanzia, facilitazioni pagamento Tesa 37, tel. 93294. 41224 NN
SEDIE tavoli pieghevoli da giardino uso osteria vend. Telefonare 6350.

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30

A. TRASPORTI celeri città effettuansi. Vittori, Rismondo 9, Telefono 8008.
ARGENTO brillanti oro comp. pago molto bene. Or. Stermin. Mazzini 40.
COMPENSATI pioppo faggio, rimessi, vende Calea, Sonnino 24, telefono 90441. 42627 O
ORO argento compero, pago massimo. Orologerie Ghersa, Corso 23.
VINO da pasto rosso Lire 120 litro, tipo Sicilia bianco Lire 130 litro, troverete da Pollak, piazza Goldoni 3 e nel negozio in Riva Nazario Sauro 10. 62226 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 18

GIOVANE 1100 vettura offresi servizio saltuario anche collettame domicilio eventualmente abbinasi con viaggiatore Tre Venezie Alto Adige. Cass. 11361 P, UPI.
ELEMENTI età 35-55 coniugati o pensionati assume seria società per località Monfalcone, Cervignano, zone adiacenti, adeguata retribuzione, assegni familiari. Cass. 11348 P UPI.
PIAZZISTE abitanti a Monfalcone, Cervignano, Gradisca visitare famiglie, cercansi. Cass. 11345 P, UPI.
RICAMBI auto Ditta costruttrice cerca introdotto rappresentante ricambisti provincia. Scrivere «IL MAS», Drovetti 26, Torino.

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30

CAMION 1 tonn. 1/2 fattura inglese, prezzo modico. Martinelli, Obelisco, Opicina. 62134 Q
FURGONCINO Balilla 4 marce, perfettissimo originale vendesi, scambiasi. Tel. 6106. 62163 Q
VETTURA 4 posti ottima occasione 250.000. Roiano, via Apiari 7, corte, sabato dalle 15-18, domenica dalle 9-12. 62166 Q
MOTOLEGGERA 175 seminuova supersport vend. Zonta 8, trattoria.
MOTOCARROZZINO Gilera ottime condizioni vend. Motofficina viale Miramare 19. 62230 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35

FARMACISTA laureato, distinta famiglia, assumerebbe appalto. Cassetta 21332 R UPI.
MAGAZZINO vini con licenza ingrosso minuto, liquori, affini, vend., affittasi, eventualmente cerco socio. Indirizzo UPI 62195 R.

S CASE VILLE TERRENI L. 35

AFFARONE! Causa partenza vendesi stabile vani 20 con magazzino, paraggi piazza Impero, 2.800.000 trattabili. Ind. UPI 62097 S.

BURRO VALPARMA
Confezione speciale per il
CONSORZIO AGRARIO
In vendita presso i migliori commestibilisti

VI OCCORRE UNA CUCINA? RECATEVI DA
STEGU'
TRIESTE
VIA M. D'AZEGLIO 20
ve la fornirà con PAGAMENTO FINO A 20 RATE MENSILI e trasporto gratuito per un raggio di 30 km.

GIORNALE SPORT

Laurent abbandona di fronte a R. Turpin

MANCHESTER, 25 — Il peso medio inglese Randolph Turpin fratello di Dick, ha vinto sul francese Michel Laurent, il quale, alla terza ripresa, ha abbandonato. Turpin ha spedito al tappeto Laurent per cinque secondi al secondo round e di nuovo per sette secondi alla terza ripresa. Quindi Laurent ha alzato il braccio destro per far capire che si arrendeva.

Cucelli battuto da Parker

ALESSANDRIA D'EGITTO, 25 — Nelle semifinali del torneo internazionale Gianni Cucelli è stato battuto dall'americano Parker per 6-2 8-6 7-5.

Ritorno dei tedeschi nello sport internazionale

BERLINO, 25 — Giocatori svedesi di pallamano e calciatori svizzeri hanno gareggiato in questi giorni in Germania. Inoltre una squadra americana di hockey sul ghiaccio ha incluso la Germania nel suo itinerario europeo.

Uno degli indizi più incoraggianti per il ritorno degli atleti tedeschi negli agoni sportivi internazionali è stato l'invito al congresso del Comitato Olimpico Internazionale che si terrà alla fine del prossimo aprile a Roma. Sarà questa la prima partecipazione ufficiale tedesca all'estero dopo la fine della guerra e potrà aprire la via per l'ammissione della Germania alle Olimpiadi del 1952.

Il campionato di pallacanestro

Ginnastica - Roma

Una rivincita alla quale i biancocelesti della Ginnastica tengono in modo particolare, considerate le circostanze che hanno determinato la sconfitta del girone di andata, è quella di domani contro la Roma. L'atteso confronto, valevole per il campionato di serie A, sarà giocato alle 17 nella palestra di via della Ginnastica. In precedenza verrà effettuato un importante incontro fra l'Alabarda e la Ginnastica, per il campionato femminile.

Libertas Muggia-Inter San Saba per il campionato amatori si giocherà al campo Macello alle 8.15 anzichè alle 13.15.

L'ATTESA PER SPAGNA - ITALIA

Grosso giuocherà

Stormi di aerei speciali all'aeroporto di Madrid - L'arrivo dell'on. Andreotti - Tutti gli alberghi occupati

MADRID, 25 — Gli azzurri hanno visitato oggi il campo di Chamartin effettuando un leggero allenamento atletico. Parola ha lamentato un leggero indolimento al ginocchio. Se il dolore perdurerà egli verrà sostituito da Rigamonti. All'aeroporto di Madrid intanto continuano ad arrivare stormi di aerei dall'Italia. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Andreotti è stato accolto ufficialmente dal Governo spagnolo. Molti diplomatici si trovavano all'arrivo dell'ambasciatore spagnolo a Roma. Cinque plurimotori speciali sono arrivati direttamente da Milano carichi di tifosi. Si attendono ora gli aerei provenienti da Roma e da altre città d'Italia.

Anche i treni continuano a scaricare masse di sportivi italiani provenienti specialmente da Torino. Negli alberghi non vi è più posto perchè anche da tutte le città iberiche giungono migliaia di tifosi. Ci siamo potuti incontrare con Drewei, vice presidente della federazione inglese proveniente da Londra insieme con il segretario Rous e con l'arbitro che dirigerà il confronto Italia-Spagna, signor Leng. Egli ci ha detto che conosce bene il valore della squadra spagnola e che spera di dirigere un incontro entusiasmante dato che apprezza molto il valore degli italiani. I pronostici intanto sono tutti a favore della Spagna. Gli italiani dal canto loro sperano di fare buona figura.

La squadra rappresentativa italiana giocherà domenica nella seguente formazione: Bacigalupo; Ballarin, Grosso; Annovazzi, Parola, Castigliano; Menti, Lorenzi, Amadei, Mazzola, Carapellese. L'annuncio ufficiale della formazione sarà dato soltanto domenica.

La Triestina a Belluno con una formazione di giovani

Domattina alle 7 una Triestina in formazione ridotta ed imbottita di giovani, partirà alla volta di Belluno, dove nel pomeriggio si incontrerà con la formazione locale, militante in divisione di promozione. Faranno parte della comitiva rossoalabardata i seguenti atleti: Bacchetti; Claut, Blason, Pedrozzi, Sessa, Presca; Purich, Pison, Suozzi, Carraro, Begni, Kert e qualche altro. I primi undici nominati scenderanno in campo nel primo tempo; nella ripresa Rocco modificherà la formazione, immettendo nella squadra qualche elemento fresco.

L'Adriaco ricostituisce la Coppa Duca d'Aosta

Gli sportivi della vela apprenderanno con viva soddisfazione che lo Yacht Club Adriaco ha ricostituito quest'anno la «Coppa Duca d'Aosta», in memoria del suo benemerito Presidente Generale, Principe Amedeo Duca d'Aosta, morto a Nairobi un anno dopo l'eroica resistenza sull'Amba Alagi, il quale resse la Presidenza dell'Adriaco» dal 1935 al 1942. La «Coppa Duca d'Aosta» sarà decennale e verrà assegnata definitivamente alla società velica che l'avrà vinta, con imbarcazioni battenti il proprio guidone, il maggior numero di volte in dieci anni. Per la prima volta nel dopoguerra, questa classica gara, riservata alle imbarcazioni della classe «Stelle», verrà corsa, su tre prove, nel. la riunione primaverile organizzata dallo Yacht Club Adriaco e porterà un interesse nuovo alle competizioni marinare triestine.

Per l'istituzione della «Coppa» è stata aperta una sottoscrizione pubblica fra i soci del Club Adriaco e tutti gli amici della vela. Coloro che desiderano sottoscrivere per dare maggior lustro ad una manifestazione intesa a rendere omaggio alla memoria del Duca d'Aosta, possono telefonare al 76-26.

Un corso di vela dedicato a Sergio Laghi

Lo Yacht Club Adriaco organizza quest'anno il corso della sua scuola teorico-pratica della vela, che porterà il nome della Medaglia d'Oro Sergio Laghi. L'iniziativa, intesa ad avviare i giovani al difficile sport della vela, avrà indubbiamente anche questa volta il più completo successo. Cinquanta allievi saranno ammessi attraverso il concorso, alla scuola. Il corso, riservato ai ragazzi fra il 14.o e il 15.o anno di età, avrà inizio nei prossimi giorni, per cui gli aspiranti devono affrettarsi a presentare la domanda secondo le norme stabilite, delle quali possono prendere visione presso la sede del Club Adriaco, Molo Sartorio.

Gli aspiranti allievi riceveranno una educazione marinara teorico-pratica e saranno poi imbarcati sulle imbarcazioni sociali e private. Saranno esenti da ogni canone sociale per l'anno 1949 e se avranno superato il corso, che si chiuderà a Natale, verranno promossi in numero di trenta ad allievi effettivi. Coloro che avranno dimostrato buon profitto dopo il primo mese di corso, avranno la possibilità di partecipare alla crociera primaverile sul percorso Trieste, Muggia, Lignano, Grado, Sistiana, Monfalcone, Trieste.

Oggi corse a Montebello

Oggi con inizio alle ore 15 avrà luogo a Montebello il convegno di corse feriale, che presenta al centro del programma il Premio dell'Estetica dove Pudenziana partente a metri 1720, renderà 20 metri a Giulia, Sabina, Tisifone, Longhena, Rora, Isoletta e Cardenia e 40 ad Americanina. Il programma che comprende sette corse vede due prove riservate ai puledri di tre anni.

Orari e campi della 3.a Coppa Libertas. GIRONE A, Campo Invicta, ore 9, Libertas A-San Giacomo; ore 9.45, Itala-Felluga; ore 10.30, Invicta-Fiaccola. GIRONE B, Campo C.R.D.A.: ore 9, Dalmazia-Edera B; ore 9.45, Inter A-Modiano; ore 10.30, Lampo-CRDA. GIRONE C, Campo Vigili Fuoco: ore 9, Ilva-Inter B; ore 9.45, Libertas B-Trieste; ore 10.30, Edera A-Vig. Fuoco.

La premiazione dei campionati triestini di sci, svoltisi il 12 e 13 febbraio scorso a Sappada, avrà luogo martedì prossimo, alle 20.30 nella sala del Circolo Aziendale dei CRDA (g.c.), in via San Francesco n. 5.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8